

SEZIONE II

**I BILANCI DI COMPETENZA  
DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE**

PAGINA BIANCA

## CAPITOLO IV

### IL BILANCIO DELLO STATO

#### 4.1. - RISULTATI DI SINTESI.

1. - Le previsioni iniziali dell'esercizio 1980 recavano un'eccedenza delle spese correnti sulle entrate tributarie ed extratributarie (risparmio pubblico) di miliardi 36.690, un saldo netto da finanziare (pari alla differenza tra il totale delle entrate finali e delle spese finali) di miliardi 59.217 ed un disavanzo complessivo per l'insieme delle entrate e delle spese (ricorso al mercato) di miliardi 72.770,5.

Alla fine dell'esercizio, sulla base dei dati provvisori al momento disponibili, la gestione ha invece concluso con i tre saldi rispettivamente attestati sui livelli negativi di miliardi 28.069,4, 51.790,3 e 64.996,3.

Rispetto alle previsioni iniziali tali saldi sono pertanto migliorati di 8.620,6, 7.426,7 e 7.774,2 miliardi.

I risultati provvisori della gestione di competenza 1980, a raffronto con quelli del consuntivo definitivo 1979 (come evidenziato nel prospetto seguente) espongono forti peggioramenti nei saldi delle operazioni correnti (da — 18.007,6 a — 28.069,4 miliardi), di quelle finali (da — 35.265,1 a — 51.790,3 miliardi), e del disavanzo complessivo (ricorso al mercato) che passa dai — 47.573,0 miliardi del 1979 ai — 64.996,3 miliardi del 1980.

L'accresciuto squilibrio dei saldi si pone in relazione principalmente con l'elevata progressione delle spese correnti.

	Competenza 1979 (Risultati definitivi)	Competenza 1980 (Risultati provvisori)	Differenze
ENTRATE			
(in miliardi di lire)			
Titolo I - Entrate tributarie .....	52.067,6	70.846,0	18.778,4
Titolo II - Entrate extratributarie .....	16.445,9	20.344,7	3.898,8
Titolo III - Entrate per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti .....	168,8	144,2	- 24,6
TOTALE entrate finali...	68.682,3	91.334,9	22.652,6
SPESE			
Titolo I - Spese correnti .....	86.521,1	119.260,1	32.739,0
Titolo II - Spese in conto capitale .....	17.426,3	23.865,1	6.438,8
TOTALE spese finali...	103.947,4	143.125,2	39.177,8
Rimborso di prestiti .....	12.307,9	13.206,0	898,1
TOTALE complessivo spese...	116.255,3	156.331,2	40.075,9
Risparmio pubblico .....	- 18.007,6	- 28.069,4	- 10.061,8
Saldo netto da finanziare .....	- 35.265,1	- 51.790,3	- 16.525,2
Ricorso al mercato .....	- 47.573,0	- 64.996,3	- 17.423,3

#### 4.2. - ANALISI DEGLI ACCERTAMENTI.

2. - Per quanto riguarda le entrate, nel successivo prospetto le risultanze provvisorie degli accertamenti del 1980 sono poste a raffronto con quelle definitive avutesi nel 1978 e 1979.

Va innanzitutto rilevato come il tasso di crescita delle entrate finali sia risultato nel 1980 superiore a quello realizzatosi nel 1979 rispetto all'anno precedente (33 % rispetto al 24,4 %) in relazione al notevole incremento del comparto delle entrate tributarie (dal 16,6 % al 36,1 %).

Ridotto per contro dal 57,2 % al 23,3 %, il tasso di sviluppo del gettito non tributario.

Il forte aumento delle entrate tributarie va posto in relazione, oltreché all'elevato dinamismo dei prezzi che ha contribuito alla lievitazione degli imponibili dell'IRPEF e dell'IVA, a un significativo recupero di evasione e a tutta una serie di provvedimenti volti ad acquisire nuove risorse adottati nella seconda parte dell'anno.

Il maggior gettito conseguente a tali provvedimenti ha largamente compensato la perdita di gettito conseguente all'aumento di alcune detrazioni di imposta disposto dalla legge finanziaria a sollievo degli effetti del « fiscal drag »: l'effetto netto in termini di gettito delle modifiche normative può valutarsi in miliardi 2.263.

Questo maggior gettito, derivante dall'adozione di provvedimenti tributari, solo in minima parte deriva da variazioni di aliquote e non comporta in particolare un appesantimento del carico fiscale. Infatti, una parte (1.635 miliardi) è costituita da anticipazioni dei versamenti, come per l'aumento della percentuale di acconto per IRPEF, IRPEG, ILOR e imposta sostitutiva, che ha anticipato al novembre 1980 somme che sarebbero state versate in febbraio (imposta sostitutiva) o in maggio del 1981 (IRPEF, IRPEG e ILOR); una parte (550 miliardi) deriva dal recupero di evasione e quindi è il risultato di una maggiore giustizia fiscale; una parte (782 miliardi) costituisce anticipazione di gettito per definizione di atti di

	Risultati			Variazioni %	
	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979
	(in miliardi di lire)				
<i>Imposte dirette</i> .....	<b>22.026</b>	<b>26.275</b>	<b>37.202</b>	<b>19,3</b>	<b>41,6</b>
IRPEF .....	11.616	15.095	22.884	30,0	51,6
IRPEG .....	1.275	1.620	2.779	27,1	71,5
ILOR .....	3.345	3.481	4.430	4,1	27,3
Sostitutiva .....	4.158	3.861	5.966	—	54,5
Tributi soppressi .....	1.111	1.522	435	37,0	—
Tributi minori .....	521	696	708	33,6	1,7
<i>Imposte indirette</i> .....	<b>22.611</b>	<b>25.793</b>	<b>33.644</b>	<b>14,1</b>	<b>30,4</b>
Affari .....	3.010	3.660	4.632	21,6	26,6
di cui: - Registro, bollo e surrogatoria ..	2.474	3.024	3.815	22,2	26,2
Scambio beni e servizi .....	16.263	18.299	24.605	12,5	34,5
di cui: - IVA .....	10.858	11.894	17.306	9,5	45,5
- Oli minerali .....	4.951	5.780	6.569	16,7	13,7
Consumi .....	2.944	3.336	3.836	13,3	15,0
di cui: - Tabacchi .....	1.528	1.760	2.036	15,2	15,7
Lotto e lotterie .....	394	498	571	26,4	14,7
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE...</b>	<b>44.637</b>	<b>52.068</b>	<b>70.846</b>	<b>16,6</b>	<b>36,1</b>
<i>Altre entrate</i> .....	<b>10.569</b>	<b>16.614</b>	<b>20.489</b>	<b>57,2</b>	<b>23,3</b>
di cui: - Retrocessione interessi .....	787	366	900	—	53,5
- Fondo sanitario nazionale .....	3.712	9.324	12.300	151,2	31,9
- Oneri finanziari debiti mutue .....	852	831	784	—	2,5
- Risorse proprie CEE .....	1.045	1.870	2.336	78,9	24,9
<b>TOTALE ENTRATE...</b>	<b>55.206</b>	<b>68.682</b>	<b>91.335</b>	<b>24,4</b>	<b>33,0</b>

contenzioso; il ricavo netto delle variazioni di imposta in aumento o in diminuzione è negativo (— 704 miliardi).

Al complessivo gettito tributario di miliardi 70.846 concorrono per miliardi 37.202 le imposte dirette e per miliardi 33.644 quelle indirette.

Risulta pertanto ulteriormente accentuata — dal 50,5 al 52,5 % — la prevalente incidenza dell'imposizione diretta rispetto a quella indiretta.

Tra le imposte dirette, per l'IRPEF risulta accertato un gettito complessivo di miliardi 22.884 con un incremento di miliardi 7.789 (+ 51,6 %) rispetto al 1979.

Tale aumento risulta sensibilmente superiore a quello avutosi nel 1979 in relazione sia al più elevato ritmo di crescita dei prezzi e quindi delle retribuzioni, sia ad alcune modifiche normative, prima fra tutte l'aumento dal 75 al 90 % della quota da versare in acconto.

Va altresì ricordato che la crescita del gettito nel 1979 era stata limitata dalla detrazione dall'imponibile, calcolato per il versamento a saldo, delle notevoli somme versate a titolo di ILOR nel 1978.

Nel prospetto che segue viene evidenziata la ripartizione del gettito in relazione alle diverse modalità di riscossione del tributo:

	1978	1979	1980	Variazioni %		
				1979/1978	1980/1979	
	(in miliardi di lire)					
Ruoli (comprese addizionali e penalità)...	437	402	594	—	8,0	47,8
Ritenute su dipendenti pubblici .....	1.383	2.057	3.290	48,7	59,9	
Ritenute su dipendenti privati .....	6.374	8.781	12.497	37,8	42,3	
Ritenute d'acconto su redditi di lavoro autonomo .....	508	673	955	32,5	41,9	
Versamento a saldo .....	1.472	1.497	2.559	1,7	70,9	
Versamento in acconto .....	1.442	1.685	2.989	16,9	77,4	
TOTALE ...	11.616	15.095	22.884	30,0	51,6	

Particolarmente rilevante va considerata la crescita delle ritenute sui redditi di lavoro dei dipendenti privati (+ miliardi 3.716) e pubblici (+ miliardi 1.233) considerando il ricordato aumento di alcune detrazioni di imposta che può stimarsi abbia inciso sul gettito dei due tributi, rispettivamente, per miliardi 1.500 e 300.

Assai notevole anche la crescita del versamento a saldo (+ miliardi 1.062) e in acconto (+ miliardi 1.304).

Sulla crescita del primo ha tra l'altro inciso l'aumento dal 30 al 60 % delle rendite catastali e dei fabbricati, la mancata detrazione, in quanto non più dovuta, dell'ILOR sui redditi di lavoro autonomo; sul secondo l'aumento della quota da versare in via anticipata.

Percentualmente rilevante l'aumento delle riscossioni a mezzo ruoli (+ miliardi 192) e delle ritenute di acconto sui redditi di lavoro autonomo (+ miliardi 282).

3. — Anche per l'imposta sul reddito delle persone giuridiche il tasso di crescita del 1980 è stato sensibilmente superiore a quello realizzato nel 1979, come si evince dal successivo prospetto. L'aumento in valori assoluti interessa principalmente il versamento a saldo (+ miliardi 394) e quello in acconto (+ miliardi 610): sul primo ha influito, oltretutto l'elevatezza dei profitti avutosi nel 1979, un significativo recupero di evasione che ha consentito un tasso di crescita del gettito di autotassazione pari al 36,9 %; sul secondo, l'intervenuto aumento della quota da versare in acconto.

	1978	1979	1980	Variazioni %	
				1979/1978	1980/1979
(in miliardi di lire)					
Ruoli (comprese addizionali e penalità) .....	51	108	263	111,8	143,5
Versamenti a saldo .....	548	689	1.083	25,7	57,2
Versamenti in acconto .....	676	823	1.433	21,7	74,1
	1.275	1.620	2.779	27,1	71,5

4. - Per quanto riguarda l'ILOR il gettito del 1980 è stato superiore di 949 miliardi a quello realizzato nel 1979 come dimostrano le cifre riportate nel prospetto che segue:

	1978	1979	1980	Variazioni %	
				1979/1978	1980/1979
(in miliardi di lire)					
Ruoli (comprese addizionali e penalità) .....	627	937	476	49,4	- 49,2
Versamenti a saldo .....	1.661	1.226	1.737	- 26,2	41,7
- Persone giuridiche .....	918	673	942	- 26,7	40,0
- Persone fisiche .....	743	553	795	- 25,6	43,8
Versamenti in acconto .....	1.057	1.318	2.217	24,7	68,2
- Persone giuridiche .....	615	755	1.322	22,8	75,1
- Persone fisiche .....	442	563	895	27,4	59,0
	3.345	3.481	4.430	4,1	27,3

Va precisato che per tale tributo l'evoluzione delle varie risultanze del triennio è assai poco significativa in relazione alla intervenuta modifica nel 1978 delle modalità di riscossione del tributo. In relazione a tale modifica si è avuto:

- nel 1978 il cumulo tra i versamenti in acconto eseguiti per la prima volta e l'intero gettito dell'autotassazione sui redditi del 1977;
- nel 1979 la detrazione sui versamenti per autotassazione degli acconti corrisposti nell'anno precedente, detrazione peraltro compensata da notevoli riscossioni a mezzo ruolo sui redditi del 1977;
- nel 1980 l'esaurirsi dei ruoli relativi agli anni precedenti e l'introduzione delle nuove modalità di riscossione. Nello stesso 1980 si è altresì avuto l'aumento della quota da versare in acconto.

5. - Per l'imposta sostitutiva il forte aumento avutosi nel 1980 (+ miliardi 2.105) riflette, oltreché l'espansione della base imponibile a seguito della crescita della massa dei depositi e dell'aumento dei tassi medi di interesse, l'intervenuto aumento dal 33,3 % al 45 % dell'acconto di novembre nonché il recupero operato nel 1979 dalle aziende di credito degli anticipi straordinari corrisposti nel 1978.

In via di progressivo esaurimento il gettito derivante dai tributi soppressi e pressoché stazionario quello dei tributi minori.

Anche per le imposte indirette il tasso di crescita realizzato nel 1980 è risultato notevolmente superiore a quello avutosi nel 1979.

A determinare questa più dinamica evoluzione hanno concorso da un lato i provvedimenti adottati nella seconda metà dell'anno, dall'altro alcune modifiche nei tempi di riscossione dell'IVA e nei tempi dei relativi rimborsi che hanno significativamente concorso a ridurre il gettito del 1979 a beneficio di quello del 1980.

Particolarmente elevata si presenta infatti nel comparto la crescita delle imposte sullo scambio di beni e servizi e in particolare dell'imposta sul valore aggiunto (+ miliardi 5.412 pari al 45,5 %).

A tale crescita può stimarsi abbiano concorso, tra l'altro, per 590 miliardi le maggiori entrate conseguenti all'accorpamento delle aliquote disposto con i DD.LL. nn. 288 e 503/80 e successivamente solo parzialmente riproposto con il D.L. 693/80, per 400 miliardi la mensilità aggiuntiva riscossa nel 1980 rispetto al 1979 a seguito della variazione dal 22 dicembre 1979 al 5 gennaio 1980 del termine di versamento, e per 1.000 miliardi il recupero di evasione.

Va ricordato che l'indicato importo accertato riflette solo il gettito contabilizzato tra le entrate tributarie, al netto cioè della quota affluita tra le entrate non tributarie, in quanto di competenza comunitaria (miliardi 1.020) e delle somme utilizzate per i rimborsi extra-contabili (miliardi 3.251).

Sempre tra le imposte sullo scambio di beni e servizi da sottolineare la crescita del gettito dell'imposta sugli olii minerali, crescita favorita anche da alcuni inasprimenti fiscali ma risultata più contenuta del previsto per una riduzione dei consumi conseguente ai ripetuti adeguamenti di prezzo dovuti in larga misura all'adeguamento ai costi internazionali del petrolio.

Tra le imposte sugli affari da segnalare l'aumento del gettito per imposte di registro, bollo e relativa surrogatoria favorito dagli introiti realizzati in relazione alle norme sulla definizione del contenzioso arretrato (circolare del Ministero delle finanze 2 luglio 1980, n. 32).

Da sottolineare infine tra le imposte sui consumi, anch'esse interessate da modifiche normative che hanno rivalutato il gravame impositivo di alcuni tributi, l'aumento della imposta sul consumo dei tabacchi favorito dagli adeguamenti tariffari disposti con i decreti ministeriali del 21 marzo e del 3 novembre 1980.

6. - Per quanto riguarda le entrate non tributarie la notevole riduzione del tasso di crescita rispetto a quanto si era verificato nel 1979 si ricollega prevalentemente al riflesso dell'avvio della riforma sanitaria che, prevedendo l'acquisizione da parte dello Stato di tutti i contributi di malattia (fino al 1978 l'afflusso destinato al finanziamento della sola assistenza ospedaliera era limitato al 45 %), toglie omogeneità alle risultanze del 1978 e del 1979.

Va peraltro sottolineato, sempre con riferimento all'acquisizione dei contributi di malattia, che l'importo indicato per il 1980 quale accertamento delle somme da destinare al finanziamento del fondo sanitario nazionale (miliardi 12.300) comprende per miliardi 1.320 il previsto versamento di quota parte delle somme che saranno erogate in relazione alla copertura dello squilibrio degli enti mutualistici al 31 dicembre 1977 (legge 783/80).

In aumento anche le entrate accertate per retrocessioni di interessi (+ miliardi 534) e per risorse proprie CEE (+ miliardi 466); ridotto per contro l'importo da destinare a copertura degli oneri finanziari per il consolidamento dei debiti delle mutue (leggi nn. 386/74 e 72/75).

#### 4.3. - ANALISI DEGLI IMPEGNI.

7. - Per quanto attiene agli impegni, i dati definitivi relativi alla classificazione funzionale per gli esercizi 1978 e 1979 e le risultanze provvisorie per l'anno 1980, vengono riportati nel seguente prospetto:

	ESERCIZI			VARIAZIONI %	
	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979
	(in miliardi di lire)				
Amministrazione generale .....	2.430	3.672	4.498	51,1	22,5
Difesa nazionale .....	3.779	4.779	5.840	26,5	22,2
Giustizia .....	692	932	1.382	34,7	48,3
Sicurezza pubblica .....	1.896	2.483	3.188	31,0	28,4
Relazioni internazionali .....	2.233	2.442	2.945	9,4	20,6
Istruzione e cultura .....	10.010	12.696	16.338	26,8	28,7
Azione ed interventi nel campo delle abitazioni.....	1.269	1.039	1.724	- 18,1	65,9
Azione ed interventi nel campo sociale .....	15.068	22.991	36.815	52,6	60,1
Trasporti e comunicazioni .....	5.693	8.117	10.133	42,6	24,8
Azione ed interventi nel campo economico .....	12.045	10.458	15.077	- 13,2	44,2
Interventi a favore della finanza regionale e locale .....	17.709	21.550	26.021	21,7	20,7
Oneri non ripartibili .....	10.543	12.788	19.164	21,3	49,9
TOTALE...	83.367	103.947	143.125	24,7	37,7

L'incremento complessivo fatto registrare dai dati provvisori degli impegni 1980 (miliardi 143.125) nei confronti di quelli definitivi dell'anno precedente (miliardi 103.947), pari al 37,7 % è la risultante di una generalizzata lievitazione dei vari comparti.

Poco meno dei tre quarti di tale incremento, peraltro, derivano dalla dilatazione degli interventi di carattere sociale (+ miliardi 13.824, pari al 60,1 %), degli oneri non ripartibili (+ miliardi 6.376, pari al 49,9 %) nonché degli interventi nei settori della finanza regionale e locale (+ miliardi 4.471, pari al 20,7 %) ed in quello economico (+ miliardi 4.619, pari al 44,2 %).

Tassi di accrescimento notevoli espongono altresì gli oneri per l'istruzione e cultura (+ miliardi 3.642, pari al 28,7 %) e quelli destinati al settore dei trasporti e telecomunicazioni (+ miliardi 2.016, pari al 24,8 %).

Più contenuta è stata, invece, la crescita in volume degli interventi nei tradizionali settori istituzionali della difesa nazionale (+ miliardi 1.061 pari al 22,2 %), della sicurezza pubblica (+ miliardi 705, pari al 28,4 %) e della giustizia (+ miliardi 450, pari al 48,3 %), nonché nei settori dell'amministrazione generale (+ miliardi 826, pari al 22,5 %) e delle relazioni internazionali (+ miliardi 503, pari al 20,6 %).

Da segnalare, infine, l'accrescimento verificatosi nel settore delle abitazioni (+ miliardi 685) a seguito della flessione registrata nel precedente esercizio (- miliardi 230).

L'evoluzione delle spese destinate alle singole funzioni — con esclusione soltanto degli interventi nei settori delle abitazioni e della finanza regionale e locale — è innanzitutto imputabile ad un *fattore comune*: la lievitazione degli oneri per il personale in servizio.

Tali oneri si sono accresciuti, nei due esercizi a raffronto, di miliardi 4.815 (+ 28,9 %) in conseguenza — oltre che della loro evoluzione naturale — essenzialmente:

- del riassetto retributivo-funzionale dei pubblici dipendenti (legge 374/79 e successive proroghe e legge 312/80);



- della corresponsione ai pubblici dipendenti di un acconto a valere sul rinnovo del contratto 1979/81;
- delle nuove misure dell'indennità integrativa speciale decorrenti dal 1° febbraio, dal 1° maggio, dal 1° agosto e dal 1° novembre 1980 (legge 609/79);
- dei miglioramenti economici al personale della scuola (legge n. 701/78) e delle nuove norme per il riordinamento della docenza universitaria;
- delle nuove misure degli assegni familiari (legge 440/80);

	1979	1980	Variazioni	
(in miliardi di lire)				
<i>Impegni per oneri di personale in servizio relativi alle funzioni:</i>				
Amministrazione generale .....	1.452	1.868	+	416
Difesa nazionale .....	1.695	2.160	+	465
Giustizia .....	586	789	+	203
Sicurezza pubblica .....	1.916	2.321	+	405
Relazioni internazionali .....	117	156	+	39
Istruzione e cultura .....	10.414	13.600	+	3.186
Interventi nel campo sociale .....	202	218	+	16
Trasporti e comunicazioni .....	66	97	+	31
Interventi nel campo economico .....	192	228	+	36
Oneri non ripartibili .....	2	20	+	18
TOTALE...	16.642	21.457	+	4.815

Un secondo fattore di crescita comune a molte funzioni è costituito dagli oneri per interessi, complessivamente accresciutisi di miliardi 4.821 (+ 42,9 %).

La ripartizione funzionale della crescita di tali oneri emerge dal prospetto successivo:

	1979	1980	Variazioni	
(in miliardi di lire)				
<i>Impegni per oneri di interessi relativi alle funzioni:</i>				
Amministrazione generale .....	131	169	+	38
Istruzione e cultura .....	66	57	-	9
Interventi nel campo delle abitazioni .....	14	14	-	
Interventi nel campo sociale .....	649	574	-	75
Trasporti e comunicazioni .....	1	-	-	1
Interventi nel campo economico .....	1.237	1.184	-	53
Interventi a favore delle finanze regionali e locali .....	876	671	-	205
Oneri non ripartibili .....	8.258	13.384	+	5.126
TOTALE...	11.232	16.053	+	4.821

Si deve preliminarmente osservare che ad una quasi generalizzata flessione degli oneri per interessi incidenti sulle varie funzioni (- miliardi 343) si contrappone il forte incremento degli stessi oneri relativi al settore dei non ripartibili (+ miliardi 5.126). Tale rilevante crescita trae in primo luogo motivo dal fatto che nel citato settore sono interamente compresi gli interessi sui debiti di Tesoreria e fluttuanti passati da miliardi 4.696 a miliardi 8.142 (+ miliardi 3.446).

La restante parte della crescita degli interessi del settore, vale a dire miliardi 1.680, riguarda gravame di interessi per l'indebitamento patrimoniale non specificamente attribuibile ai settori di pertinenza.

8. - Una breve analisi delle restanti cause accrescitive di tipo *specifico*, vale a dire incidenti sui singoli settori, viene qui di seguito effettuata.

Le spese per l'*Amministrazione generale* (+ miliardi 826 nel complesso) devono il loro incremento per miliardi 454 ai fattori comuni sopra ricordati; la restante parte dell'incremento è essenzialmente riconducibile alle più elevate esigenze per l'acquisizione di beni e servizi, quali soprattutto quelle concernenti il rimborso degli aggi esattoriali (+ miliardi 129); alle maggiori occorrenze per l'edilizia demaniale e per il culto (+ miliardi 110), nonché per la copertura del previsto sbilancio per il 1980 della gestione propria della Cassa DD.PP. (+ miliardi 66).

L'accrescimento degli oneri per la *difesa* (+ miliardi 1.061 nel complesso), si pone in relazione — oltretutto con i ricordati fattori comuni (+ miliardi 465) — essenzialmente con le decisioni di ammodernamento dei mezzi navali della marina militare (legge n. 57/75: + miliardi 115), dell'esercito (legge n. 372/77: + miliardi 104) e dell'aeronautica (legge n. 38/77: + miliardi 152), nonché con le esigenze di potenziamento delle strutture difensive.

L'incremento delle spese per la *giustizia* (+ miliardi 450) è essenzialmente dovuto sia agli accennati fattori comuni (+ miliardi 203) che alle spese per l'acquisizione di beni mobili ed immobili, attrezzature e servizi per la predisposizione di strutture necessarie all'amministrazione penitenziaria e giudiziaria (+ miliardi 140).

La crescita degli oneri relativi alle *Relazioni internazionali* (+ miliardi 503) è interamente riconducibile all'aumento delle quote delle risorse proprie CEE concernenti l'IVA (+ miliardi 293) ed i dazi doganali e prelievi agricoli (+ miliardi 210), cui si è contrapposta una flessione negli interventi a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Le spese per l'*istruzione e cultura*, passate da 12.696 a 16.338 miliardi, devono il loro complessivo incremento di miliardi 3.642 (+ 28,7 %) per gran parte ai ricordati fattori comuni (+ miliardi 3.177).

Circa gli interventi nel campo delle *abitazioni*, il rilevato incremento di miliardi 685, che fa seguito alla flessione registrata nel precedente esercizio (— miliardi 230), è da porre in relazione alle maggiori spese per l'edilizia abitativa speciale (+ miliardi 385), per l'edilizia sovvenzionata e agevolata (+ miliardi 166) e per l'acquisizione ed urbanizzazione di aree (+ miliardi 75).

Per l'azione nel *campo sociale*, il rilevato incremento di miliardi 13.824 è interamente riferibile agli interventi nei settori dell'igiene e sanità (+ miliardi 7.854), del lavoro e previdenza sociale (+ miliardi 5.701) e dell'assistenza pubblica (+ miliardi 337), cui si è contrapposta una lieve flessione nel settore delle pensioni e vitalizi di guerra (— miliardi 68).

Le maggiori esigenze per l'igiene e sanità sono state in larga misura causate dall'adeguamento della consistenza del Fondo sanitario nazionale (passato da 11.805 a 18.440 miliardi, con un incremento di miliardi 6.635), adeguamento avvenuto anche in relazione alla presentazione del Piano sanitario nazionale.

La restante parte dell'incremento del settore è principalmente attribuibile alle somme da destinare alle Regioni per la definitiva estinzione di tutte le passività pregresse degli enti ospedalieri e delle amministrazioni provinciali accertate al 31 dicembre 1979 (legge n. 33/1980; + miliardi 1.500).

Di converso, alle predette maggiori esigenze, hanno fatto riscontro la cancellazione delle somme destinate all'estinzione dei debiti dei Comuni nei confronti degli Enti ospe-

dalieri e delle case di cura private (— miliardi 218) nonché di quelle da assegnare alle Province di Trento e Bolzano per opere di edilizia ospedaliera (— miliardi 115).

Le più elevate assegnazioni a favore degli interventi nel campo del lavoro e della previdenza sociale (+ miliardi 5.701) sono essenzialmente dovute ai maggiori oneri per le misure di contenimento del costo del lavoro per il 1980 (+ miliardi 2.030), per il ripiano dell'esposizione debitoria delle gestioni di malattia verso gli altri enti del settore pubblico (legge n. 783/1980: + miliardi 3.700), per la revisione dei trattamenti minimi di pensione dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni, nonché degli artigiani ed esercenti attività commerciali (art. 14 quinquies della legge n. 33/80: + miliardi 1.043), per il finanziamento del fondo sociale (+ miliardi 171), nonché per lo sgravio degli oneri sociali per le imprese industriali, artigiane ed alberghiere del Mezzogiorno (legge n. 183/1976: + miliardi 154). Quanto agli oneri relativi al finanziamento delle prestazioni economiche di malattia e maternità, che nel precedente esercizio 1979 erano interamente gravati sul settore in esame (miliardi 1.430), a partire dal 1980 detti oneri sono stati interamente trasferiti a carico del bilancio dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale il quale provvede direttamente al finanziamento di tali prestazioni.

Circa infine le spese destinate all'assistenza pubblica va rilevato che la loro espansione è essenzialmente da attribuire al miglioramento dei trattamenti pensionistici ai ciechi, sordomuti ed invalidi civili (+ miliardi 187) nonché alle somme da versare alle Regioni relative ai fondi già destinati all'ENAOLI, all'ONPI e all'ANMIL, riscossi dall'INPS e dall'INAIL (+ miliardi 113).

Gli oneri per i *trasporti e le comunicazioni*, passati da 8.117 a 10.133 miliardi, sono stati scarsamente influenzati nella loro evoluzione accrescitiva dai più volte richiamati fattori comuni (+ miliardi 30) e pertanto il loro incremento è imputabile quasi totalmente a fattori specifici (+ miliardi 1.986).

Nell'ambito del settore, i comparti che hanno manifestato gli accrescimenti maggiori sono in particolare quelli dei trasporti ferroviari e metropolitani (+ miliardi 1.024), della viabilità (+ miliardi 725) e delle poste e telecomunicazioni (+ miliardi 427), cui si è contrapposta una flessione in quelli della marina mercantile (— miliardi 231) e dell'aviazione civile (— miliardi 103).

Per i trasporti ferroviari, le maggiori occorrenze sono state essenzialmente determinate dalle più elevate sovvenzioni di natura corrente all'Azienda delle Ferrovie dello Stato (+ miliardi 822), nell'ambito delle quali particolare menzione meritano i contributi straordinari del Tesoro per la revisione dei trattamenti economici del personale dell'Azienda (leggi nn. 885/80 e 312/80: + miliardi 143), per l'adeguamento dell'indennità integrativa speciale per il 1980 (+ miliardi 182) per gli obblighi di servizio pubblico (+ miliardi 472).

In relazione alle più elevate assegnazioni per il settore della viabilità, va segnalato che circa la metà dell'incremento è costituito dalle somme destinate al Fondo centrale di garanzia per le autostrade (+ miliardi 350); la restante parte riflette interamente le maggiori somme assegnate all'ANAS, sia in parte corrente (+ miliardi 167) che in conto capitale (+ miliardi 208): le prime essenzialmente per il contributo ordinario all'Azienda stessa (+ miliardi 156), le seconde per il rimborso all'ANAS delle rate di ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di un programma straordinario di interventi nel triennio 1979/81 (miliardi 300).

Quanto al settore delle poste e delle telecomunicazioni, il rilevato incremento (+ miliardi 427) si pone essenzialmente in relazione con le più elevate occorrenze per la copertura del disavanzo di gestione dell'Azienda postale (miliardi 1.232 contro 866 del 1979: + miliardi 366).

Circa, infine, le flessioni registrate nei comparti della marina mercantile e dell'aviazione civile, esse sono da attribuire rispettivamente alle minori spese per la costruzione di opere marittime relative a porti di prima e seconda categoria (— miliardi 253) e di opere aeroportuali (— miliardi 116).

Per quanto concerne gli interventi nel *campo economico*, passati da 10.458 a 15.077 miliardi, l'incremento di miliardi 4.619 è essenzialmente attribuibile alle maggiori assegnazioni all'industria, commercio e artigianato, (+ miliardi 3.698), e all'agricoltura (+ miliardi 606).

Per l'industria (+ miliardi 3.375) il relativo aumento si riferisce in gran parte:

– ai provvedimenti urgenti per l'IRI ai fini sia di ricapitalizzazione che di ripiano della esposizione bancaria a breve (miliardi 2.732: legge n. 675/77, decreto-legge 947/77 e legge n. 281/80);

– all'aumento del fondo di rotazione per la ricerca applicata presso l'IMI (+ miliardi 211);

– agli oneri derivanti dalla partecipazione a Banche e Organismi internazionali (+ miliardi 182).

9. – In relazione agli interventi a favore della finanza *regionale e locale*, passati da 21.550 a 26.021 miliardi, l'incremento di 4.471 miliardi è la risultante di un aumento degli interventi a favore sia delle Regioni (+ miliardi 3.014) sia dei Comuni e delle Province (+ miliardi 1.457).

In particolare, per quanto riguarda l'incremento della finanza regionale esso è in larga parte da attribuire alle maggiori assegnazioni per il fondo comune da ripartire tra le regioni a statuto ordinario (+ miliardi 845), per la devoluzione di quote di entrate erariali alle regioni a statuto speciale (+ miliardi 493), per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo (+ miliardi 457), per le maggiori somme assegnate alla Regione Friuli e volte alla ricostruzione dei Comuni colpiti dal terremoto del 1976 (+ miliardi 413) nonché per le somme da destinare al finanziamento dei provvedimenti per l'occupazione giovanile (+ miliardi 133).

Circa le somme devolute alla finanza locale, l'incremento è la risultante del maggiore contributo statale a pareggio dei bilanci dei Comuni e delle Province, passato da 10.658 a 13.104 miliardi (+ miliardi 2.446), cui si sono contrapposte le flessioni sia per il rimborso alla Cassa DD.PP. delle rate di ammortamento dei mutui contratti dagli enti locali (— miliardi 452), sia per la regolazione delle esposizioni debitorie al 31 dicembre 1977 dei Comuni e delle Province nei confronti degli istituti di previdenza, dell'INADEL, dell'INAM, dell'INPS, dell'INAIL e dell'ENEL (— miliardi 420), nonché, infine, per gli interessi sui C.C.T. emessi per il finanziamento di interventi a favore della finanza locale (— miliardi 202).

Le spese per *oneri non ripartibili*, infine, passate da 12.788 a 19.164 miliardi, devono il loro incremento di miliardi 6.376, in larga misura ai ricordati fattori comuni (+ miliardi 5.144 principalmente riferibili alla lievitazione degli oneri per interessi) e in parte alle maggiori occorrenze sia per i trattamenti definitivi di quiescenza (+ miliardi 917), sia per le poste rettificative delle entrate (+ miliardi 325).

## CAPITOLO V

### IL BILANCIO CONSOLIDATO DELLE AZIENDE AUTONOME

I. - L'analisi del bilancio consolidato delle Aziende autonome mostra, per il 1980, secondo i dati provvisori disponibili, un sensibile deterioramento sia del disavanzo delle transazioni correnti sia del saldo netto da finanziare (tab. n. II-16).

In particolare il saldo netto da finanziare risulta salito da miliardi 3.539 nel 1979 a miliardi 3.938 nel 1980 con un incremento in termini percentuali dell'11,3 %; conseguentemente maggiore è risultato il ricorso al mercato che ha visto accensioni di prestiti per miliardi 4.375 (miliardi 3.932 nel 1979) a fronte di rimborsi per miliardi 437 (miliardi 390 nel 1979).

Tra i prestiti contratti nel 1980, miliardi 2.701 riguardano le anticipazioni dello Stato per la copertura dei deficit dell'Azienda ferroviaria (miliardi 1.469 nel 1980 contro miliardi 1.217 nel 1979) e postale (miliardi 1.232 nel 1980 rispetto a miliardi 608 nel 1979).

Analizzato nelle sue componenti, il saldo netto da finanziare risulta determinato per il 72,9 % dal disavanzo delle transazioni correnti, disavanzo salito da miliardi 2.063 nel 1979 a miliardi 2.869 nel 1980 in presenza di un più accentuato ritmo di incremento degli impegni rispetto a quello degli accertamenti (rispettivamente 26,9 % e 24,7 %).

Gli accertamenti correnti sono in particolare passati da miliardi 7.892 nel 1979 a miliardi 9.767 nel 1980 a seguito soprattutto del notevole aumento delle sovvenzioni a carico del bilancio statale (+ miliardi 1.050) da erogare in via ordinaria a titolo di compensazione degli oneri di servizio pubblico e normalizzazione dei conti dell'Azienda ferroviaria e contributo al bilancio dell'ANAS o in via straordinaria a fronte, principalmente, di oneri rivenienti da miglioramenti economici al personale.

Più modesto, per contro, l'aumento dei proventi per vendita di beni e servizi (+ miliardi 763, pari al 17,1 %).

Per gli impegni correnti l'aumento è risultato invece di miliardi 2.681. Risultano in particolare accresciuti gli oneri per il personale (+ miliardi 1.745, pari ad un aumento del 31,9 %), per acquisto di beni e servizi (+ miliardi 520 pari al 22,0 %) e per gli ammortamenti (+ miliardi 198, pari al 14,8 %). Hanno soprattutto concorso a tali aumenti, per il personale, l'aumento dell'indennità integrativa speciale, l'evoluzione della situazione di fatto del personale, nonché i miglioramenti economici previsti in vari provvedimenti di legge di carattere particolare interessanti i dipendenti delle varie aziende; per l'acquisto di beni e servizi, le maggiori esigenze manifestatesi soprattutto nelle aziende ferroviaria, postale e dei monopoli; per gli ammortamenti, le più elevate somme iscritte al riguardo nel bilancio delle ferrovie, delle poste e dei telefoni.

TABELLA II-16. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni  
delle Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979
ENTRATE CORRENTI .....	5.959	7.892	9.767	32,4	23,8
Vendita beni e servizi.....	3.864	4.460	5.223	15,4	17,1
Redditi da capitale .....	33	41	38	24,2	— 7,3
Poste correttive e compensative delle spese	72	73	148	1,4	102,7
Trasferimenti .....	1.990	3.318	4.358	66,7	31,3
- dallo Stato .....	1.905	3.213	4.263	68,7	32,7
- dalla Cassa Depositi e Prestiti .....	13	16	—	23,1	— 100,0
- dalle Famiglie .....	33	50	54	51,5	8,0
- dalle Imprese .....	39	39	41	—	5,1
ENTRATE DI CAPITALE.....	1.664	2.151	2.610	29,3	21,3
Trasferimenti .....	579	785	1.008	35,6	28,4
- dallo Stato .....	577	779	1.002	35,0	28,6
- da altri soggetti privati .....	2	6	6	200,0	—
Ammortamenti .....	1.067	1.350	1.551	26,5	14,9
Altre .....	18	16	51	— 11,1	218,7
PARTITE FINANZIARIE .....	6	2	—	— 66,7	— 100,0
ACCENSIONE DI PRESTITI.....	3.945	3.932	4.375	— 0,3	11,3
TOTALE ACCERTAMENTI...	11.574	13.977	16.752	20,8	19,9

Segue: TABELLA II-16. - Conto consolidato degli accertamenti e degli impegni  
delle Aziende autonome

(in miliardi di lire)

	RISULTATI			VARIAZIONI %	
	1978	1979	1980	1979/1978	1980/1979
SPESE CORRENTI .....	7.985	9.955	12.636	24,7	26,9
Personale .....	4.201	5.466	7.211	30,1	31,9
Acquisto beni e servizi.....	1.978	2.367	2.887	19,7	22,0
Trasferimenti .....	196	218	285	11,2	30,7
- allo Stato .....	144	156	211	8,3	35,3
- a Enti mutuo-previdenziali .....	33	43	53	30,3	23,3
- a Famiglie.....	18	18	20	—	11,1
- a Estero .....	1	1	1	—	—
Interessi .....	473	471	547	— 0,4	16,1
Poste correttive e compensative delle entrate	79	94	169	19,0	79,9
Ammortamenti .....	1.058	1.339	1.537	26,6	14,8
SPESE DI CAPITALE .....	3.236	3.618	3.668	11,8	1,4
Costituzione capitali fissi.....	3.043	3.363	3.469	10,5	3,2
Trasferimenti .....	193	255	199	32,1	— 22,0
- a Imprese .....	193	255	199	32,1	— 22,0
PARTITE FINANZIARIE .....	8	11	11	37,5	—
Partecipazioni e conferimenti .....	2	6	6	200,0	—
Mutui e anticipazioni.....	6	5	5	— 16,7	—
Altre .....	—	—	—	—	—
RIMBORSO PRESTITI .....	342	390	437	14,0	12,1
TOTALE IMPEGNI ...	11.571	13.974	16.752	20,8	19,9

Per quanto riguarda il conto capitale, a fronte di un tasso di crescita delle entrate del 21,3 % si è avuta una sostanziale stasi delle spese (+ 1,4 %).

L'aumento delle entrate, pari a miliardi 459, è prevalentemente riferibile alle erogazioni a carico del bilancio dello Stato risultate pari a miliardi 1.002 con un aumento di miliardi 223 rispetto al 1979, e alle somme iscritte a titolo di ammortamento (+ miliardi 201).

Tra le spese quelle per costituzione di capitali fissi hanno registrato nel complesso un aumento di miliardi 106 pari al 3,2 per cento.

A tali risultanze concorrono soprattutto l'azienda ferroviaria (+ miliardi 165) e l'ANAS (— miliardi 94).



## CAPITOLO VI

### I BILANCI DEGLI ENTI LOCALI

#### 6.1. - CONSIDERAZIONI GENERALI.

1. - Il regime di finanziamento dei Comuni e delle Provincie per l'anno 1980 ha ricalcato sostanzialmente le linee tracciate negli anni 1978 e 1979.

Il processo di risanamento della finanza locale avviato con la legge 17 marzo 1977, n. 62, alla quale hanno fatto seguito i provvedimenti del 1978 e del 1979, ha consentito di tracciare un quadro sufficientemente chiaro della reale situazione finanziaria degli enti locali, grazie soprattutto agli elementi che si sono potuti acquisire attraverso la certificazione che gli enti stessi hanno prodotto all'Amministrazione centrale sulla base del bilancio di previsione approvato dall'organo regionale di controllo.

Le norme finanziarie del 1980 hanno riguardato:

- 1) l'aumento dei trasferimenti ordinari a carico dello Stato con cadenza trimestrale;
- 2) la concessione di contributi integrativi a pareggio dei bilanci per il finanziamento del disavanzo non coperto con i predetti trasferimenti e con le entrate proprie;
- 3) un controllo dell'espansione della spesa per l'acquisto di beni di consumo e servizi entro limiti percentuali prestabiliti;
- 4) una puntualizzazione delle norme concernenti i piani di riorganizzazione degli uffici e dei servizi ed un adeguamento della disciplina delle assunzioni di personale in relazione alle diverse esigenze;
- 5) la revisione dei criteri di accesso al credito per il finanziamento di spese di investimento presso la Cassa depositi e prestiti e gli altri istituti di credito;
- 6) l'adeguamento delle tariffe dei tributi locali;
- 7) la revisione straordinaria dei residui attivi e passivi per completare l'opera di chiarificazione della situazione della finanza locale anche in vista dell'introduzione del nuovo bilancio annuale di previsione in applicazione del decreto del Presidente della Repubblica 19 giugno 1979, n. 421, concernente il coordinamento delle norme sul bilancio e sulla contabilità degli enti locali con quelle dello Stato e delle Regioni.

L'elaborazione dei dati finanziari effettuata dal Ministero dell'Interno sulla base della certificazione sui bilanci ha evidenziato squilibri nella distribuzione della spesa storica e quindi dei trasferimenti a carico del bilancio dello Stato; squilibri che sono emersi non solo sul piano geografico, ma anche per fasce di popolazione.

È risultato in particolare che i Comuni sotto dotati non sono situati solamente nel Mezzogiorno e che, in ogni caso, la spesa, sia sul piano nazionale che su quello regionale, segue una curva parabolica concava con un andamento prima discendente per i Comuni fino a 5.000 abitanti e poi fortemente ascendente nel tratto terminale.

**TABELLA II-17. - Bilancio consolidato delle Regioni, Provincie e Comuni**  
**Accertamenti e impegni**  
(in miliardi di lire)

ESERCIZI	Operazioni finali di bilancio			Accensione e rimborso di prestiti			In complesso			Contabilità speciali
	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	Entrate	Spese	Differenze	
1976.....	14.112,2	18.845,5	- 4.733,3	10.346,3	5.115,0	+ 5.231,3	24.458,5	23.960,5	+ 498,0	4.905,3
1977.....	16.916,9	22.080,6	- 5.163,7	11.074,0	4.356,2	+ 6.717,8	27.990,9	26.436,8	+ 1.554,1	6.877,8
1978.....	27.949,2	28.019,2	- 70,0	4.864,0	2.800,9	+ 2.063,1	32.813,2	30.820,1	+ 1.993,1	8.728,2
1979.....	39.108,3	39.692,5	- 584,2	5.843,3	3.064,0	+ 2.779,3	44.951,6	42.756,5	+ 2.195,1	9.569,1
1980.....	49.072,8	52.835,4	- 3.762,6	6.556,0	2.101,4	+ 4.454,6	55.628,8	54.936,8	+ 692,0	10.115,3

Per l'avvenire resta aperto il problema del superamento dei provvedimenti annuali di finanziamento degli enti locali per avviare concretamente l'auspicata riforma organica e per consentire una programmazione nell'impiego delle risorse almeno triennale, nonché il problema della perequazione nella ripartizione dei mezzi disponibili attraverso l'individuazione di parametri oggettivi che tengano conto della diversa e multiforme realtà degli enti locali.

In tale quadro va visto il disegno di legge recante provvedimenti per il triennio 1981-1983 ed il decreto-legge di stralcio delle norme finanziarie per l'anno 1981.

**2.** - Le poste di bilancio delle Regioni e degli Enti locali, Provincie e Comuni, hanno registrato nel 1980 una ulteriore rilevante espansione (Tabella II-17). In questo contesto, ha continuato a crescere il peso finanziario delle Regioni, con la definitiva organizzazione dei loro servizi amministrativi e operativi e una più incisiva politica di interventi nelle materie di loro competenza, fra cui particolare importanza assumono il settore sanità (fondo sanitario nazionale) e quello dell'agricoltura.

**3.** - I residui di nuova formazione delle Regioni, Provincie e Comuni (Tabella II-18), dopo la caduta registrata nel 1978 in virtù dei nuovi provvedimenti di carattere economico varati con leggi nn. 62/77 e 43/78, hanno registrato una notevole impennata nel 1979.

I residui attivi di nuova formazione da 10.478 miliardi nel 1978 salgono a 16.097 miliardi nel 1979 (+ 53,6 %). L'aumento è comparativamente più rilevante per le partite di parte corrente (+ 59 %) e per le accensioni di prestiti (+ 87,5 %), mentre è risultato più contenuto per le partite in conto capitale (+ 41 %) e per le contabilità speciali (+ 36,6 %). Un tasso di accrescimento molto più modesto ha contraddistinto invece i residui passivi di nuova formazione, saliti da 12.319 miliardi nel 1978 a 15.132 miliardi nel 1979, con un incremento del 22,8 %. Sempre elevata, in questo ambito, è tuttavia la tendenza espansiva dei residui in conto capitale (+ 33,8 %) e dei residui di parte corrente (+ 31,5 %), mentre i residui per rimborso prestiti e per contabilità speciale continuano nella loro tendenza riduttiva portandosi su valori molto contenuti.

L'attività di smaltimento dei residui, che aveva registrato una forte tendenza espansiva nel 1978, ha presentato una certa attenuazione nel 1979: i residui attivi riscossi sono passati da 11.213 miliardi nel 1978 a 9.040 miliardi nel 1979; i residui passivi pagati da 11.261 miliardi a 11.077 miliardi.

TABELLA II-18. - Dinamica complessiva dei residui di bilancio delle Regioni,  
Province e Comuni

(in milioni di lire)

ANNI	Parte corrente		Conto capitale		Accensione e rimborso prestiti		Contabilità speciali		TOTALE	
	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati	Residui della competenza	Residui riscossi o pagati
<i>Attivi</i>										
1975...	2.298.054	1.140.076	944.895	441.456	5.474.211	2.672.690	1.600.973	863.749	10.318.133	5.117.971
1976...	2.760.800	1.588.650	1.842.032	936.839	6.079.260	2.406.008	1.126.006	883.334	11.808.098	5.814.831
1977...	3.465.414	2.396.249	2.335.722	1.042.112	5.406.177	2.977.089	1.354.715	1.148.636	12.562.028	7.564.086
1978...	3.211.705	3.649.932	3.392.001	1.982.573	1.801.813	4.189.061	2.072.347	1.391.203	10.477.866	11.212.769
1979...	5.101.829	2.987.905	4.783.438	2.499.357	3.379.409	1.863.473	2.832.059	1.688.806	16.096.735	9.039.541
<i>Passivi</i>										
1975...	3.699.973	1.767.673	3.626.274	1.564.302	2.032.672	1.148.249	1.281.431	1.067.818	10.640.350	5.548.042
1976...	4.273.294	2.210.547	4.335.035	1.650.663	3.079.042	1.985.820	894.038	738.815	12.581.409	6.585.845
1977...	4.932.197	2.668.988	4.285.976	2.671.053	1.881.794	1.464.978	783.368	910.828	11.883.335	7.715.847
1978...	5.191.286	4.792.144	5.528.016	2.534.346	867.609	2.366.745	732.339	1.567.588	12.319.250	11.260.823
1979...	6.826.665	5.194.280	7.396.227	4.272.008	306.612	718.125	602.303	892.468	15.131.807	11.076.881

TABELLA II-19. - Situazione complessiva dei residui delle Regioni,  
Province e Comuni

(in milioni di lire)

ANNI	Rimasti da riscuotere o da pagare al 1° gennaio	Gestione d'esercizio				Residui della competenza	Rimasti da riscuotere o da pagare al 31 dicembre (6+3)
		Riscossi o pagati	Da riscuotere o da pagare	Totale (2+3)	Differenze (a) (4-1)		
	1	2	3	4	5	6	7
<i>Attivi</i>							
1975.....	15.895.509	5.117.973	9.515.223	14.633.196	-1.262.313	10.318.133	19.833.356
1976.....	19.833.356	5.814.831	12.503.179	18.318.010	-1.515.346	11.808.098	24.311.277
1977.....	24.311.277	7.564.085	13.918.425	21.482.510	-2.828.767	12.562.028	26.480.453
1978 <sup>(b)</sup> .....	27.240.017	11.212.769	12.916.933	24.129.702	-3.110.315	10.477.866	23.394.799
1979.....	23.394.799	9.039.541	12.242.754	21.282.295	-2.112.504	16.096.735	28.339.489
<i>Passivi</i>							
1975.....	16.573.808	5.548.042	9.897.264	15.445.306	-1.128.502	10.640.350	20.537.614
1976.....	20.537.614	6.585.845	12.946.946	19.532.791	-1.004.823	12.581.409	25.528.355
1977.....	25.528.355	7.715.847	16.254.688	23.970.535	-1.557.820	11.883.335	28.138.023
1978 <sup>(b)</sup> .....	28.677.906	11.260.823	16.217.478	24.478.301	-4.199.605	12.319.252	28.536.730
1979.....	28.436.730	11.076.881	15.976.579	27.053.460	-1.383.270	15.131.807	31.108.386

(a) Maggiori o minori accertamenti o impegni

(b) La differenza rispetto ai residui finali 1977 è dovuta alla contabilizzazione dei residui del F.S.N. della Sicilia.

Il quadro della situazione complessiva dei residui mostra pertanto un notevole appesantimento nell'anno 1979, quale conseguenza della forte crescita dei residui di nuova formazione e di una più contenuta attività di smaltimento. I residui attivi a fine 1979 erano saliti a 28.339 miliardi, dopo la cospicua flessione registrata l'anno precedente (23.395 miliardi contro 26.480 miliardi a fine 1977); i residui passivi, a loro volta, da 28.537 miliardi a fine 1978 erano passati a 31.108 miliardi (Tabella II-19).

È da ricordare, in proposito, che il Governo, nel decreto-legge 29 febbraio 1980, n. 35 varato per regolare l'attività gestionale e finanziaria degli enti locali per l'anno 1980, aveva inserito norme (art. 29) che prevedevano l'obbligo per Comuni e Provincie di provvedere ad una verifica straordinaria dei residui attivi e passivi degli eservizi 1979 e precedenti, per eliminare le somme insussistenti o prescritte ed adeguare la contabilità delle norme previste dal D.P.R. 19 giugno 1979, n. 421. Queste norme costituiscono un elemento di interesse nella decisione di affrontare finalmente il problema dei residui, e tale impegno contribuirà probabilmente a fare chiarezza nella situazione economica dei Comuni e delle Provincie. La caduta del provvedimento e la tardiva approvazione del successivo presentato in sostituzione (D.L. 7 maggio 1980, n. 153, convertito con legge 7 luglio 1980, n. 299) ne ha tuttavia fatto slittare l'operatività al 1981.

4. - Come già ricordato nelle precedenti Relazioni, le norme emanate nel settore della finanza locale dal 1977 al 1979 hanno iniziato prima e continuato poi quel processo di risanamento che lo stesso settore richiedeva, modificando ed innovando la situazione economico-finanziaria degli enti locali con l'assunzione a carico del bilancio dello Stato di gran parte dell'esposizione debitoria che gli enti presentavano verso il sistema bancario.

In tale quadro è da segnalare l'intervento attuato dallo Stato, per il tramite della Cassa Depositi e Prestiti, relativamente all'assunzione dell'onere di ammortamento dei mutui contratti per il pareggio dei bilanci degli enti locali, nonché di quelli per il consolidamento delle anticipazioni provvisorie concesse dal sistema bancario.

Alla luce di quanto sopra, la situazione debitoria degli enti locali ha conosciuto dal 1° gennaio 1978 un notevole miglioramento rispetto al 1977, venendo ad essere estinti i debiti per mutui accesi per integrazione disavanzi economici di bilancio.

Depurato di tali partite l'andamento della situazione debitoria ha mostrato un ritmo di aumento costante sia nella situazione al 1° gennaio 1979 sia in quella al 1° gennaio 1980. In particolare il debito al 1° gennaio 1980, (pari a 12.425 miliardi), ha registrato un incremento di 2.618 miliardi rispetto alla situazione dell'anno precedente (9.806 miliardi di lire).

La composizione strutturale dei suddetti dati mette in evidenza, così come era avvenuto nell'esercizio precedente, il notevole peso dell'indebitamento per l'esecuzione di opere pubbliche (87,3 %) e di contro un ridotto ricorso alle anticipazioni a breve (2,3 %), dovuto essenzialmente ad una più puntuale assegnazione, in termini di cassa, dei trasferimenti dallo Stato e ad una maggiore certezza dell'ammontare dei predetti trasferimenti con conseguente possibilità di programmazione dei pagamenti.

In particolare, nel corso del 1979 rispetto al 1978, si è registrato un modesto incremento in termini percentuali delle esposizioni debitorie per mutui assunti per l'esecuzione di opere pubbliche (+ 1,4 %) ed un modesto decremento (- 1,4 %) delle anticipazioni a breve termine; tali lievi variazioni della composizione strutturale dell'indebitamento fanno ritenere che ci si stia avviando verso quella composizione ottimale alla quale tendono le recenti linee di legislazione della finanza locale.

Non trascurabili variazioni rispetto al 1978 si registrano, invece, in ordine alla distribuzione del residuo debito tra gli enti finanziatori. Infatti si deve segnalare il sempre più

rilevante peso che viene ad assumere la Cassa depositi e prestiti quale istituto finanziatore di mutui (2.423 miliardi pari al 19,5 % nel 1979 contro 1.654 miliardi pari al 16,9 % nel 1978); ciò anche in considerazione delle nuove materie attribuite alla competenza della Cassa DD.PP. (art. 19 della legge n. 3 del 1979).

Gli interventi del sistema bancario hanno subito, anche essi, un incremento rispetto al 1978 pari al + 3,5 % con una consistenza di 7.703 miliardi (62 % del totale); ciò che evidenzia ancora un ingente ricorso all'accensione dei mutui verso il sistema bancario.

Circa, infine, l'analisi della distribuzione territoriale del residuo debito, vengono confermati gli orientamenti manifestatisi nel corso del 1978.

In particolare, alla tendenza verso un livellamento tra le varie aree geografiche delle percentuali relative alle esposizioni per opere pubbliche, fa riscontro il minore ricorso degli enti locali alle anticipazioni di cassa (— 7,2 %) e il perdurare del progressivo avvicinamento degli enti dell'Italia meridionale e insulare alle percentuali registrate tra gli enti del restante territorio nazionale.

## 6.2. — LE REGIONI.

5. — Posto il carattere essenzialmente derivato della finanza regionale, anche per il 1980 le risorse finanziarie a disposizione delle Regioni sono state assicurate pressoché totalmente dai trasferimenti dello Stato. L'ammontare di detti trasferimenti, desunto dalle iscrizioni di bilancio, è stato nel 1980 di 27.613 miliardi, a fronte di 19.357 miliardi dell'anno precedente con un incremento annuo di oltre il 42 % (Tabella II-20).

Rispetto al totale degli impegni per spese finali del bilancio statale, il complesso dei trasferimenti a destinazione regionale ha rappresentato una quota del 20,3 %, mentre con riferimento al totale dei trasferimenti di derivazione statale, la quota è stata del 36,2 %.

Sul totale dei trasferimenti la componente in conto capitale, pari a 4.515 miliardi, ha rappresentato il 17 % circa, privilegiando il settore dell'agricoltura e delle calamità naturali.

I trasferimenti di parte corrente, pari a 23.098 miliardi nel 1980, hanno interessato in particolare i settori socio-assistenziali e sanitario. (Tabella II-21).

La maggiore quantità di risorse attribuite alle Regioni nel 1980 rispetto all'anno precedente è determinata, oltre che dall'incremento del fondo sanitario e dalla indicizzazione dei fondi comune e di sviluppo, dall'effetto finanziario netto delle nuove leggi di spesa a destinazione regionale, intervenute in corso d'anno, a fronte delle vecchie leggi che, nello stesso periodo, sono venute a cessare.

In particolare, le leggi che nel corso del 1980 hanno esaurito i loro effetti e, quindi, determinato la estinzione dei relativi finanziamenti alle Regioni, sono:

- Legge n. 153 del 1975, art. 8, lettera c: direttive CEE (consulenza socio-economica);
- Legge n. 745 del 1975: zooprofilattici (confluita nel Fondo sanitario nazionale);
- Legge n. 317 del 1974: agrumicoltura;
- Legge n. 47 del 1975: incendio dei boschi;
- Legge n. 493 del 1975: piano autobus;
- Legge n. 384 del 1977: scale mobili anomale;
- Legge n. 23 del 1977: provvedimenti per Trapani e Agrigento;
- Legge n. 339 del 1978: provvedimenti per Seveso;
- Legge n. 394 del 1978: terremoto Calabria;
- Legge n. 17 del 1979: calamità naturali;
- Legge n. 623 del 1979: terremoto Umbria.

TABELLA II-20. - Risorse finanziarie trasferite dallo Stato alle Regioni  
Iscrizione in bilancio

(in miliardi di lire)

	1977	1978	1979	1980 (a)
A) Finanziamenti colleg. a tributi erariali ed altri, di cui:				
1) Fondo comune art. 8 L. 281/70				
- Quota indicizzata (L. 356/76-art. 1) .....	1.069,7	1.466,6	1.512,2	2.418,5
- leggi aggregate (b) .....	222,8	274,4	271,6	238,5
2) ILOR, quote arretrate di tributi erariali già devoluti alle Regioni (Reg. stat. ordinario) ....	14,8	66,3	63,2	75,0
3) Devoluzioni di tributi erariali e somme sostitutive tributi soppressi (c) (Reg. stat. speciale) .....	1.436,0	1.677,7	1.740,0	1.734,0
TOTALE FINANZIAMENTI COLLEGATI A TRIBUTI ERARIALI ED ALTRI .....	2.743,3	3.485,0	3.587,0	4.466,0
B) Assegnazioni connesse ai programmi regionali di sviluppo, di cui:				
1) Fondo programmi regionali di sviluppo ex art. 9-L. 281/70; e art. 2-L. 356/76:				
- quota indicizzata (lett. a/b-art. 2-L. 356/76) ..	371,1	419,1	566,4	578,1
- leggi aggregate (lett. c-art. 2-L. 356/76) (d) ..	931,4	1.576,0	1.284,3	1.739,6
2) Altre assegnazioni per programmi di sviluppo in virtù di leggi particolari (e) .....	288,3	351,5	326,8	370,0
TOTALE ASSEGNAZIONI CONNESSE AI PROGRAMMI R.S.	1.590,8	2.346,6	2.177,5	2.687,7
C) Fondi per il Servizio sanitario				
1) Fondo Nazionale Assistenza Ospedaliera .....	4.567,0	6.555,0	—	—
2) Fondo Sanitario Nazionale .....	—	—	11.648,0	18.440,0
TOTALE .....	4.567,0	6.555,0	11.648,0	18.440,0
D) Assegnazioni connesse ai provvedimenti legislativi speciali (f)	395,5	2.116,4	1.944,9	2.019,3
TOTALE GENERALE .....	9.296,6	14.503,0	19.357,4	27.613,0
a) Dati provvisori.				
b) A seguito del D. P. R. n. 616/77, sono confluite a partire dal 1978 le seguenti leggi, che non sono collegate alla dinamica dei tributi e che per convenzione sono state indicate come aggregate al fondo fino dal 1975: L. n. 153/75; L. n. 405/75; L. n. 645/75; L. n. 685/75; L. n. 386/76; L. n. 184/78.				
c) Si tratta di cespiti attribuiti alle Regioni a statuto speciale dai singoli statuti e leggi di attuazione degli stessi: L. n. 3/48; L. n. 1065/71; D. P. R. n. 670/72; D. P. R. n. 480/75; D. P. R. n. 1074/75; L. n. 158/76. L'attribuzione di somme sostitutive dei tributi soppressi è prevista dal D. P. R. n. 638/72.				
d) La lettera c art. 2, L. n. 356/76 comprende le seguenti leggi: L. n. 437/68; L. n. 78/74; L. n. 317/74; L. n. 47/75; L. n. 153/75; L. n. 412/75; L. n. 493/75; L. n. 261/76; L. n. 352/76; D. P. R. n. 384/77; L. n. 403/77; L. n. 984/77; L. n. 674/78.				
e) Sono comprese le seguenti leggi: L. n. 268/74 (Piano di rinascita Sardegna); L. n. 196/75 (Programma di sviluppo Friuli V. G.); L. n. 182/78 (Rifinanziamento fondo solidarietà Sicilia).				
f) Sono comprese le seguenti leggi: L. n. 374/70; L. n. 1102/71; D. P. R. n. 10/72; L. n. 72/75; L. n. 125/75; L. n. 492/75; L. n. 493/75; L. n. 193/76; L. n. 261/76; L. n. 319/76; L. n. 336/76; L. n. 357/76; L. n. 688/76; L. n. 23/77; L. n. 73/77; L. n. 192/77; L. n. 285/77; D. P. R. n. 384/77; L. n. 545/77; L. n. 546/77; L. n. 639/77; L. n. 891/77; L. n. 984/77; L. n. 2/78; L. n. 230/78; L. n. 296/78; L. n. 339/78; L. n. 392/78; L. n. 394/78; L. n. 479/78; L. n. 641/78; D. P. R. 5/12/78; L. n. 17/79; L. n. 623/79; L. n. 650/79; L. n. 21/80; L. n. 115/80; L. n. 116/80; L. n. 117/80; L. n. 132/80; L. n. 177/80; L. n. 298/80.				
N.B. - I dati della presente tabella non hanno esatta coincidenza con quelli dei conti delle Regioni in quanto manifestano sfasature temporali tra la contabilizzazione sul bilancio dello Stato delle poste in uscita e quella sui singoli bilanci regionali delle relative poste di entrata.				

Fonte: Elaborazioni del Ministero del Bilancio e della Programmazione economica su dati consuntivi forniti dalla Ragioneria Generale dello Stato.

TABELLA II-21. - Risorse finanziarie da trasferimento statale

Iscrizione in bilancio  
(in miliardi di lire)

	1977	1978	1979	1980
A) <i>Trasferimenti di parte corrente</i> .....	7.364,3	10.406,8	15.650,0	23.097,8
di cui:				
- settore socio-assistenziale .....	142,8	500,6	492,4	634,0
- settore sanità .....	4.567,0	6.555,0	11.648,0	17.994,2
- settore agricoltura .....	134,0	135,6	112,8	104,7
- settore ambiente e calamità naturali .....	—	—	—	—
B) <i>Trasferimenti di parte capitale</i> .....	1.932,3	4.096,2	3.707,4	4.515,0
di cui:				
- settore sanità .....	16,4	28,2	115,4	446,0
- settore agricoltura .....	596,6	1.015,7	927,2	1.557,7
- settore ambiente e calamità naturali .....	390,3	1.256,3	847,7	944,0
TOTALE ...	9.296,6	14.503,0	19.357,4	27.612,8

Per contro, i nuovi trasferimenti autorizzati in corso d'anno hanno riguardato le seguenti leggi:

- Legge n. 171 del 1973: salvaguardia Venezia;
- Legge n. 650 del 1979: tutela delle acque dall'inquinamento;
- Legge n. 21 del 1980: provvedimenti per la Valle d'Aosta;
- Leggi n. 115, 116, 117 del 1978: terremoto Umbria, Lazio, Marche, Campania;
- Legge n. 312 del 1980: Ospedale di Parma;
- Legge n. 298 del 1980: opere idrauliche di interesse regionale;
- Legge n. 177 del 1980: servizi automobilistici locali.

Nel dettaglio, la componente dei trasferimenti statali alle Regioni che ha accusato il maggiore incremento (al netto dei fondi previsti per il Fondo Sanitario Nazionale), è quella collegata ai tributi erariali e alle relative leggi aggregate.

L'aumento ha toccato infatti gli 879 miliardi (+ 24,5 %) rispetto al 1979, raggiungendo i 4.466 miliardi ed è imputabile pressochè esclusivamente alla parte indicizzata, accresciutasi anche per il completamento del trasferimento di funzioni previsto dal D.P.R. n. 616 1977 (Opere universitarie e Addestramento Professionale), che ha compensato la leggera flessione verificatasi nelle altre voci del comparto (leggi aggregate e devoluzione di tributi erariali alle Regioni a statuto speciale).

Le assegnazioni connesse con i programmi regionali di sviluppo hanno raggiunto nel 1980 — compresi i fondi stanziati dalla legge n. 268 del 1974 (Piano Rinascita della Sardegna) e dalla legge n. 182 del 1978 (Fondo di solidarietà nazionale per la Sicilia) — l'ammontare di 2.317,7 miliardi con un incremento del 25,2 % rispetto al 1979.

L'incremento fatto registrare da questa componente è dovuto prevalentemente allo aumento verificatosi nei trasferimenti previsti dalle leggi aggregate (lett. c, legge n. 356 del 1976). La quota indistinta, la cui evoluzione segue l'andamento dei prezzi impliciti del PIL, è cresciuta, nonostante l'incremento del 15 % fatto registrare dall'indicatore di riferimento, solo del 3 % in quanto ha scontato, rispetto al 1979 la eccezionalità dell'afflusso di 43 mi-

liardi, relativi alle disponibilità finanziarie dei fondi di rotazione soppressi, che in tale anno erano state trasferite alle Regioni.

Il settore delle leggi sanitarie (Fondo Sanitario Nazionale), che costituisce la quota più cospicua dei trasferimenti alle Regioni, ha raggiunto un ammontare complessivo di 18.440 miliardi di cui 446 miliardi destinati a spese in conto capitale.

L'ammontare delle assegnazioni connesse con i provvedimenti legislativi speciali, infine, si è mantenuto sui livelli del 1979, dato che la diminuzione dei finanziamenti derivante dalle leggi in scadenza è stata compensata dai trasferimenti previsti dalle nuove leggi di spesa approvate in corso d'anno.

6. - Con il 1980 si è ulteriormente ampliato il quadro operativo delle Regioni con la definitiva organizzazione amministrativa e operativa dei servizi e una più incisiva politica di intervento in tutte le materie di competenza.

La funzione delle Regioni è destinata a crescere nei prossimi anni nell'intento di realizzare un più stretto coordinamento degli obiettivi di sviluppo economico-sociali e territoriali delle unità locali con gli indirizzi e gli obiettivi della programmazione economica nazionale.

Le poste di bilancio sia delle entrate che delle spese hanno registrato un nuovo balzo fra il 1979 ed il 1980. Le prime (totale di parte corrente e in conto capitale) sono salite da 14.782 miliardi nel 1978 a 21.925 miliardi nel 1979 ed a 32.861 miliardi nel 1980, con un incremento fra i due ultimi anni del 49,9 % (Allegato II-22). Le spese, a loro volta, registrano una crescita ancora più elevata passando da 14.027 miliardi nel 1978 a 21.460 nel 1979 ed a 34.326 miliardi nel 1980. In quest'ultimo anno hanno soprattutto influito sul tasso di accrescimento spese in conto capitale, salite da 5.989 a 10.925 miliardi (+ 82,4 %).

Al di là di queste risultanze globali, mancando dati sia pur provvisori per un'analitica disamina per il 1980, ci si limiterà all'esame della struttura dei conti per l'anno 1979.

In tale anno le spese correnti delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano sono cresciute del 76,7 %, attestandosi su 15.471 miliardi (Allegato II-23).

Fra le voci di spesa, sempre al primo posto è quella relativa ai trasferimenti agli Enti pubblici, che nel 1979 ha assorbito circa l'82 % del totale delle spese e registrato un'evoluzione di gran lunga superiore alle altre partite (+ 92,5 %). Questa voce, si ricorda, comprende in larga misura l'erogazione per l'assistenza sanitaria.

Le spese in conto capitale sono cresciute nel 1979 in misura molto modesta (+ 13,6 %), attestandosi su 5.989 miliardi. Anche per queste spese la quota maggiore è assorbita dai trasferimenti, di cui oltre la metà (2.585 miliardi su un totale di 4.295) è a favore degli Enti pubblici. Gli investimenti diretti in opere pubbliche, che nel 1978 avevano registrato una espansione di rilievo, hanno subito invece, considerando la variazione dei prezzi fra i due anni, un cospicuo calo reale. In diminuzione sono anche le partecipazioni aziendali e i conferimenti, mentre le concessioni di credito si riducono a cifra di scarso rilievo (da 269 miliardi nel 1978 a 20 miliardi nel 1979).

Le entrate correnti hanno raggiunto nel 1979 i 16.986 miliardi con un incremento del 56,3 %. Il flusso delle entrate è sempre assicurato dai trasferimenti da parte dello Stato (circa il 94 % nel 1979), mentre le altre voci di entrata (entrate tributarie, rendite patrimoniali e vendite di beni e servizi) hanno contribuito con cifre modeste: in complesso 916 miliardi, pari al 6 per cento.

Le spese in conto capitale (5.989 miliardi nel 1979) sono state coperte in larga misura dalle corrispondenti entrate (4.933 miliardi), assicurate in massima parte da trasferimenti dello Stato e per le somme residuali dall'avanzo di parte corrente.



TABELLA II-22. - Spese delle Regioni a statuto ordinario - secondo la classificazione funzionale

Impegni  
(in miliardi di lire)

VOCI	1976		1977 (a)		1978 (a)		1979 (a)	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale .....	288,8	9,3	354,0	18,8	451,0	82,3	558,4	47,3
Sicurezza pubblica .....	0,1	—	—	—	—	—	—	—
Istruzione cultura e ricerca scientifica	253,7	104,9	354,6	194,8	412,9	376,1	521,0	401,8
Interventi nel campo delle abitazioni	0,7	19,9	0,6	6,3	5,6	12,5	2,9	241,9
Interventi nel campo sociale .....	3.059,5	402,1	3.892,8	319,6	5.345,5	364,1	10.343,1	431,7
- Lavoro e cooperazione .....	23,6	0,7	8,3	—	0,9	—	2,0	—
- Igiene e sanità .....	139,7	250,9	173,3	225,7	176,9	238,8	220,3	292,9
- Assistenza pubblica .....	181,5	118,0	161,2	32,0	193,4	45,6	243,7	73,2
- Fondo assistenza ospedaliera (legge 386 del 1974) .....	2.714,4	31,0	3.550,0	59,4	4.972,5	74,5	9.872,6	57,3
- Altri .....	0,3	1,5	—	2,5	1,8	5,2	4,5	8,3
Interventi nel campo economico ...	357,9	1.234,7	486,7	1.021,2	719,7	1.483,8	950,1	1.872,6
- Agricoltura .....	63,6	493,9	118,8	508,6	307,3	736,0	466,7	977,9
- Industria, commercio, turismo ..	46,2	77,8	48,7	62,3	85,2	97,9	106,5	112,3
- Sviluppo economico .....	32,6	528,5	75,5	361,5	78,0	438,3	101,8	570,0
- Trasporti e comunicazioni ....	215,5	134,5	243,7	88,8	249,2	211,6	275,1	212,4
Oneri non ripartibili .....	28,7	278,8	19,3	413,8	39,1	387,1	70,3	39,0
Rimborso di prestiti .....	—	49,7	—	28,1	—	19,0	—	20,9
TOTALE .....	3.989,4	2.099,4	5.108,0	2.002,6	6.973,8	2.724,9	12.445,8	3.055,2

(a) Dati provvisori.

7. - I bilanci delle Regioni a statuto ordinario (Allegato II-24) hanno registrato nel 1979 ancora un avanzo di parte corrente, nonostante l'accezionale sviluppo delle spese cresciute fra il 1978 e il 1979 da 6.974 a 12.446 miliardi. Tale espansione è dovuta soprattutto all'aumento dei trasferimenti agli Enti pubblici che si sono quasi raddoppiati.

Le altre due voci di rilievo e cioè le competenze ai dipendenti e pensionati e l'acquisto di beni e servizi mostrano un andamento sostanzialmente in linea con questo degli altri enti del settore pubblico. Raddoppiata è la spesa per interessi passivi, ma la cifra rimane ancora su valori modesti (41 miliardi).

Le spese in conto capitale hanno presentato uno sviluppo molto contenuto (+ 12,1 %) che fa supporre un calo degli investimenti in termini reali. La loro copertura è stata assicurata in buona parte da entrate corrispondenti (2.686 miliardi), in parte da avanzi di parte corrente (147 miliardi) e per l'importo residuale dall'accensione di nuovi prestiti.

La ripartizione per funzione delle spese correnti delle Regioni a statuto ordinario (Tabella II-22) vede sempre al primo posto gli interventi in campo sociale, che risultano quasi raddoppiati passando da 5.346 miliardi del 1978 a 10.343 miliardi nel 1979. Buona parte di queste spese è assorbita dall'assistenza sanitaria (9.873 miliardi).

Al secondo posto sono gli interventi in campo economico con destinazioni maggiori al settore agricoltura (467 miliardi) e a quello dei trasporti e comunicazioni (275 miliardi); l'amministrazione generale assorbe 558 miliardi e l'istruzione e la cultura 521 miliardi.

Le spese in conto capitale, pari nel 1979 a 3.055 miliardi, sono state assorbite per oltre il 60 % da interventi nel campo economico. Privilegiato risulta il settore dell'agricoltura con 978 miliardi, seguito da quello per lo sviluppo economico con 570 miliardi. Una parte cospicua delle spese in questi due settori è rappresentata da contributi per la trasformazione fondiaria e da investimenti in opere pubbliche.

Le altre voci di rilievo riguardano l'istruzione e cultura (402 miliardi), il settore igiene e sanità (293 miliardi) e gli interventi nel campo delle abitazioni, che da cifre estremamente modeste negli anni precedenti sono assurti a valori rilevanti (242 miliardi) in considerazione del pressante problema della casa soprattutto per le grandi aree metropolitane e all'esigenza di una sempre maggiore presenza pubblica nel settore.

TABELLA II-23. - Spese delle regioni a statuto ordinario per settori d'intervento

Impegni 1979  
(miliardi di lire)

SETTORI D'INTERVENTO	Parte corrente	Conto capitale
01 - Ordinamento uffici, amministrazione generale e organi istituzionali . . .	560,1	24,1
04 - Diritto allo studio . . . . .	124,5	267,0
05 - Formazione professionale . . . . .	273,8	33,4
06 - Organizzazione della cultura . . . . .	62,2	66,9
07 - Assistenza sociale e relative strutture . . . . .	323,6	81,5
08 - Assistenza sanitaria e relative strutture . . . . .	1.182,4	45,5
09 - Assistenza ospedaliera e relative strutture . . . . .	8.936,1	169,9
10 - Agricoltura . . . . .	410,7	710,0
11 - Foreste . . . . .	24,9	91,0
12 - Sviluppo della montagna . . . . .	15,4	166,9
13 - Acque minerali e termali . . . . .	—	3,0
14 - Cave e torbiere . . . . .	—	3,0
15 - Caccia e pesca . . . . .	15,7	10,0
16 - Viabilità ed altre opere pubbliche di interesse regionale . . . . .	24,9	440,0
17 - Acquedotti, fognature ed altre opere igieniche . . . . .	2,9	197,2
18 - Porti e navigazione interna . . . . .	3,7	24,3
19 - Trasporti . . . . .	261,4	188,1
20 - Artigianato . . . . .	12,4	81,9
21 - Turismo, Sport ed industria alberghiera . . . . .	50,8	90,7
22 - Fiere, mercati e commercio . . . . .	13,4	6,1
23 - Edilizia abitativa . . . . .	37,3	179,0
24 - Urbanistica . . . . .	5,0	12,1
25 - Sviluppo economico - Aree industriali e consorzi industriali . . . . .	24,9	57,7
26 - Protezione della natura, beni ambientali, parchi e riserve . . . . .	5,0	3,1
27 - Fondi di garanzia e oneri finanziari . . . . .	24,9	12,1
28 - Oneri non ripartibili (Fondi: riserva, globali, residui perenti e rimborso tributi) . . . . .	49,8	69,8
Rimborso di prestiti . . . . .	—	20,9
TOTALE . . .	12.445,8	3.055,2

N.B. La classificazione in settori d'intervento predisposta dal gruppo di lavoro insediato nell'ambito della Commissione Interregionale di cui all'art 13 della legge 281-70 è da intendersi come una classificazione funzionale di II° grado, anche se alcuni settori trovano collocazione a livello superiore in più di una funzione. Questa caratteristica evidenzia la interdipendenza fra i vari comparti d'intervento delle regioni.

Un'articolazione della spesa che individua con maggiore dettaglio i campi d'intervento delle regioni è riportata nella Tabella II-23.

Le entrate correnti delle Regioni a statuto ordinario (Tabella II-24) hanno raggiunto nel 1979 i 12.593 miliardi con un tasso di sviluppo del 60 % circa. Il grosso di queste entrate è sempre dato dai trasferimenti di fondi da parte dello Stato ed in particolare dalle assegnazioni per il fondo sanitario nazionale, pari nel 1979 a 9.832 miliardi. Più modesto risulta il contributo delle altre fonti di entrata (tributi propri, quote di tributi statali devoluti alle Regioni e rendite patrimoniali), sceso dal 24 % circa nel 1978 a meno del 18 % nel 1979.

8. - I bilanci delle Regioni a statuto speciale e delle Provincie autonome di Trento e Bolzano (Allegato II-25) chiudono nel 1979 con un forte avanzo di parte corrente (1.368 miliardi).

Le entrate correnti hanno raggiunto il valore di 4.394 miliardi con un incremento del 48,2 %, mentre le spese correnti si sono attestate su 3.026 miliardi. Contenuta è risultata

TABELLA II-24. - Entrate correnti delle Regioni a statuto ordinario

Accertamenti  
(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1976	1977 (a)	1978 (a)	1979 (a)
<i>Tributi propri</i> .....	225,9	223,9	252,5	342,4
- ILOR.....	69,2	62,8	74,9	135,0
- Imposta regionale sulle concessioni statali di beni del demanio e del patrimonio indispon. ....	0,1	0,1	0,1	0,1
- Tasse sulle concessioni regionali .....	5,8	6,9	7,7	17,1
- Tassa regionale di circolazione sui veicoli ed autoscafi.	150,8	154,1	169,8	190,2
- Tassa regionale per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche .....	—	—	—	—
<i>Quote di tributi statali devoluti alle Regioni</i> .....	808,6	1.104,3	1.439,8	1.588,1
<i>Trasferimento di fondi dallo Stato anche in rapporto alle funzioni delegate</i> .....	3.279,4	4.086,8	6.014,0	10.384,4
- Fondo assistenza ospedaliera .....	2.743,0	3.609,7	5.345,6	9.831,7
- Funzioni delegate .....	175,1	190,5	—	39,2
- Altri trasferimenti ed assegnazioni statali .....	341,0	260,2	614,9	405,1
- Altri trasferimenti da Enti pubblici .....	20,3	26,4	53,5	108,4
<i>Rendite patrimoniali e prestazione di servizi</i> .....	140,6	161,8	196,4	277,6
- Rendite patrimoniali .....	101,0	119,6	162,1	233,5
- Proventi di servizi dalla Regione.....	9,5	21,4	11,2	17,6
- Altre entrate .....	30,1	20,8	23,1	26,5
<b>TOTALE ENTRATE CORRENTI ...</b>	<b>4.454,5</b>	<b>5.576,8</b>	<b>7.902,7</b>	<b>12.592,5</b>

a) Dati provvisori.

TABELLA II-25. - Spese delle Regioni a statuto speciale e Province autonome secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

VOCI	1976		1977		1978		1979	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale .....	172,0	18,7	189,9	21,5	309,8	22,5	517,5	37,6
Sicurezza pubblica .....	3,1	0,2	3,3	0,1	1,8	—	2,7	—
Istruzione, cultura e ricerca scientifica...	99,7	49,8	150,6	85,6	160,7	108,7	184,5	149,4
Interventi nel campo delle abitazioni ....	1,0	210,7	1,1	183,4	14,9	390,5	11,9	456,5
Interventi nel campo sociale .....	653,8	149,7	819,1	149,3	994,6	285,6	1.933,2	267,4
- Lavoro e cooperazione .....	22,3	10,5	22,0	14,5	9,9	7,9	13,5	7,6
- Igiene e sanità .....	18,9	99,1	34,0	84,1	99,5	91,0	133,9	86,2
- Assistenza pubblica .....	117,2	31,7	117,9	30,1	91,2	125,8	123,1	119,4
- Fondo assistenza ospedaliera (legge 386 del 1974) .....	488,4	—	636,1	16,5	793,8	58,1	1.661,4	51,3
- Altri .....	7,0	8,4	9,1	4,1	0,2	2,8	1,3	2,9
Interventi nel campo economico .....	133,5	849,4	165,6	997,1	266,4	1.489,3	331,0	1.786,0
- Agricoltura .....	64,9	401,8	80,6	445,7	121,1	510,2	150,3	640,6
- Industria, commercio, turismo .....	33,6	264,1	37,3	283,4	81,0	473,3	85,4	605,9
- Sviluppo economico .....	14,5	110,5	17,4	205,0	29,5	476,4	31,5	498,3
- Trasporti .....	20,5	73,0	30,3	63,0	34,8	29,4	63,8	41,2
Oneri non ripartibili .....	13,8	249,9	24,7	312,8	34,2	268,8	44,8	257,5
Rimborsi di prestiti .....	—	6,8	—	6,2	—	6,1	—	11,4
TOTALE ...	1.076,9	1.535,2	1.354,3	1.756,0	1.782,4	2.571,5	3.025,6	2.965,8

l'espansione delle spese in conto capitale (+ 15,2 %), mentre le spese correnti hanno registrato un tasso di accrescimento superiore a quello delle corrispondenti entrate. La quota più cospicua delle spese sia correnti che in conto capitale è destinata ai trasferimenti agli Enti pubblici.

Sul piano analitico, le spese correnti delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome, pari nel 1979 a 3.026 miliardi (Tabella II-25), risultano così ripartite per funzioni: interventi nel campo sociale 1.933 miliardi, di cui 1.661 miliardi destinati a interventi nel settore sanitario; spese per l'amministrazione generale 518 miliardi; interventi nel campo economico 331 miliardi, spese per l'istruzione e la cultura 185 miliardi.

Le spese in conto capitale, pari nel 1979 a 2.966 miliardi, sono assorbite per circa il 60 % da interventi nel campo economico. I settori che maggiormente ne hanno beneficiato sono l'agricoltura con 641 miliardi, l'industria, il commercio ed il turismo con 606 miliardi e lo sviluppo economico con 498 miliardi, cifra in cui sono compresi gli investimenti in opere pubbliche. Cospicui risultano poi, per le Regioni a statuto speciale, gli interventi nel campo delle abitazioni con 457 miliardi; seguono gli interventi nel campo sociale con 267 miliardi e quelli per l'istruzione e la cultura con 150 miliardi circa.

TABELLA II-26. - Entrate correnti delle Regioni a statuto speciale e delle Provincie autonome  
Accertamenti  
(in miliardi di lire)

VOCI	ANNI			
	1976	1977	1978	1979
Tributi propri .....	3,8	6,5	6,7	7,1
Compartecipazioni .....	1.060,0	1.333,3	1.615,9	1970,8
- Alle imposte sul reddito e sul patrimonio .....	450,9	623,9	719,8	874,8
- Alle tasse e alle imposte sugli affari .....	469,2	542,6	701,4	883,0
- Alle imposte sulla produzione e sui consumi .....	72,5	82,3	95,7	105,3
- Ai proventi dei prodotti dei monopoli .....	67,4	84,5	99,0	107,7
Trasferimenti di fondi dallo Stato .....	728,2	899,2	1.124,8	2.047,8
- Fondo assistenza ospedaliera .....	518,0	622,8	995,7	1.880,6
- Altri trasferimenti ed assegnazioni statali .....	210,2	276,4	129,1	167,2
Rendite patrimoniali e prestazioni di servizi .....	127,7	160,2	218,0	367,9
- Rendite patrimoniali .....	52,3	86,5	141,8	288,0
- Proventi di servizi dalla Regione .....	17,4	17,2	18,0	28,1
- Altre entrate .....	58,0	56,5	58,2	51,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI ...	1.919,7	2.399,2	2.965,4	4.393,6

Anche le entrate correnti delle Regioni a statuto speciale e delle Provincie autonome (Tabella II-26), hanno registrato nel 1979 un elevato tasso di accrescimento (48 % circa).

Le due maggiori fonti di entrata sono sempre costituite dai trasferimenti di fondi da parte dello Stato, che si accrescono fra il 1978 ed il 1979 di circa l'82 % e raggiungono l'importo di 2.048 miliardi, e le compartecipazioni ai tributi erariali, con 1.971 miliardi ed un tasso di accrescimento del 22 % circa. Su livelli molto distanti sono le rendite patrimoniali (368 miliardi) mentre i tributi propri restano sempre su livelli del tutto irrilevanti.

Tra i trasferimenti di fondi da parte dello Stato il flusso più rilevante è costituito dalle attribuzioni per l'assistenza ospedaliera, con 1.881 miliardi. Quanto alle compartecipazioni, i due maggiori flussi riguardano le imposte sul patrimonio e sul reddito e le tasse ed imposte sugli affari; flussi che registrano un elevato tasso di espansione in connessione alla forte evoluzione di alcuni dei maggiori tributi.

### 6.3. - LE PROVINCE.

9. - Il 1980 ha visto una intensa attività dell'esecutivo nell'intento, su una strada già intrapresa da anni, di dare un assetto definitivo alla finanza degli enti locali e in particolare a quella delle Provincie e dei Comuni. La situazione politica non ha peraltro permesso una

tempestiva e integrale approvazione dei provvedimenti varati, inceppando di conseguenza il già complesso meccanismo operativo degli enti e pesando sulla predisposizione di nuove iniziative.

Il decreto-legge 29 febbraio 1980, n. 35 recante norme per l'attività gestionale e finanziaria degli enti locali per l'anno 1980 non è stato approvato nei termini, quindi la normativa ha dovuto essere riproposta con D. L. 7 maggio 1980, n. 153 convertito con legge 7 luglio 1980, n. 299.

Eguale eluso è stato l'intento dell'esecutivo di varare tempestivamente le norme sull'attività gestionale dei Comuni e delle Provincie per l'anno 1981 (D. L. 30 dicembre 1980, n. 901), per mancata conversione in legge del relativo provvedimento.

Così anche la volontà di dar maggior respiro finanziario agli enti locali, di far partecipare Provincie e Comuni agli obiettivi della programmazione nazionale ed alla elaborazione dei programmi di sviluppo, se ha trovato estrinsecazione nella presentazione di un disegno di legge a fine anno, non è stata ancora recepita in atto operante.

In definitiva, il 1980 è stato dunque un anno di intensa attività normativa, nell'intento di mettere a punto una definitiva sistemazione della Finanza locale; sistemazione che non ha peraltro trovato piena realizzazione a causa dei ritardi nell'approvazione dei provvedimenti proposti. I risultati ottenuti sono però da considerare positivi, almeno in un quadro quale l'attuale, in cui la realizzazione della modifica dei concreti comportamenti finanziari e del riassetto delle strutture va conquistata attraverso una quotidiana battaglia. In sintesi, con il D. L. 153/80 è stata stabilita una regolamentazione circa il piano di riorganizzazione degli uffici, dei servizi e delle aziende speciali; è stato stabilito il livello delle erogazioni da assegnare a Comuni e Provincie per tributi soppressi, contributi e funzioni trasferite (+ 20 % e + 25 % per gli enti del Mezzogiorno e montani) ed il livello della perdita di gestione delle Aziende di trasporto (+ 19,70 %; le eventuali maggiori perdite dovranno essere coperte con mutui se nel corso del 1980 vengono adottati aumenti tariffari); sono state raddoppiate le imposte comunali sulla pubblicità, sulle affissioni, sugli spazi ed aree pubbliche e disposti aumenti della tassa sui rifiuti e di quella sui cani; le somme di partecipazioni al gettito ILOR delle Regioni a statuto ordinario e Aziende autonome di soggiorno sono aumentate rispettivamente del 20 e 10 %; le somme sostitutive dei tributi propri devolute alle Regioni a statuto speciale e alle Provincie autonome di Trento e Bolzano sono aumentate del 15 %; il limite di crescita di parte delle spese correnti è stato stabilito nel 18,65 % (20,75 % per il Mezzogiorno). L'onere finanziario complessivo per il 1980 viene valutato in 13.680 miliardi. Il decreto-legge prevede anche due norme di un certo interesse: i contributi, le assegnazioni e quanto altro proveniente dal Bilancio dello Stato, dovuti alle Provincie e Comuni con popolazione superiore a 20.000 abitanti, affluiscono per metà del loro ammontare ad apposite contabilità speciali presso le Sezioni di Tesoreria Provinciale dello Stato. L'ente può effettuare prelevamenti da dette contabilità speciali dopo che siano state utilizzate le altre disponibilità liquide dell'ente medesimo depositate presso il tesoriere (art. 14); i Comuni e le Provincie sono tenuti a provvedere ad una verifica straordinaria dei residui attivi e passivi degli esercizi 1979 e precedenti, per eliminare le somme inesistenti o prescritte ed adeguare la contabilità alle norme previste dal D. P. R. 19 giugno 1979, n. 421 (art. 29). Tale ultima disposizione, che avrebbe permesso una notevole riduzione dei residui, non ha peraltro trovato ancora applicazione a causa del ritardo nell'approvazione del provvedimento.

**10.** – Sul piano delle cifre, anche nel 1980 i bilanci delle Provincie hanno chiuso con un avanzo di parte corrente (Allegato II-26). Il passaggio di alcune funzioni alle Regioni

ha portato ad una riduzione dei trasferimenti a beneficio delle famiglie e degli enti pubblici, con correlativo minor flusso di finanziamenti correnti.

Nel quadro di organizzazione dei servizi e degli uffici, a norma dell'art. 4 del D. L. 10 novembre 1978, n. 702, ha trovato contenuta espansione la spesa per competenze ai dipendenti e pensionati (+ 15,0 %); più elevato, invece, è l'aumento delle spese per l'acquisto di beni e servizi (+ 26,4 %).

Con le maggiori disponibilità finanziarie è aumentato anche il livello degli investimenti in opere pubbliche, che hanno raggiunto la cifra di 731 miliardi.

In virtù del trasferimento allo Stato delle rate di ammortamento relative ai mutui assunti per il ripiano dei disavanzi economici dei bilanci e delle notevoli contribuzioni dello Stato per i pareggi dei bilanci stessi, dal 1978 sono scese a valori relativamente bassi le voci relative al rimborso ed alla accensione di prestiti. Da notare, peraltro, che se i rimborsi sono scesi nel triennio 1978-80 su livelli di 50 miliardi annui, le accensioni di prestiti, ridottesi da 1.575 miliardi nel 1977 a 266 miliardi nel 1978, presentano una tendenza all'aumento negli ultimi due anni.

**11.** - Le spese correnti delle Provincie nel 1980 (2.249 miliardi) sono così ripartite per funzioni: 356 miliardi per l'Amministrazione generale, 392 miliardi per l'istruzione e la cultura, 712 miliardi per interventi nel campo sociale e 699 miliardi per interventi nel campo economico (Tabella II-27). Rispetto alla tendenza corrente è diminuita nel 1980 la quota destinata ad interventi nel campo sociale, che con 1.032 miliardi aveva costituito nel 1979 circa il 45 % del totale delle spese correnti mentre nel 1980 è scesa su poco più del 31 %. Ciò è dovuto al passaggio, con relativa destinazione finanziaria, di alcune funzioni alle Regioni e cioè il funzionamento dei Laboratori di profilassi e degli Ospedali psichiatrici.

Le spese per gli interventi nel campo sociale sono per oltre il 90 % destinate alla sanità e igiene; quelle per gli interventi nel campo economico attribuite in massima parte (605 miliardi su un totale di 699 miliardi) al settore trasporti e comunicazioni e riguardano soprattutto spese per la manutenzione delle strade provinciali. Notevole è anche l'impegno delle Provincie nel settore dell'istruzione e della cultura.

Le spese in conto capitale, al netto del rimborso dei prestiti, ammontano nel 1980 a circa 950 miliardi. I due settori cui sono destinati maggiori investimenti sono quelli dell'istruzione con 304 miliardi e dei trasporti e delle comunicazioni con 391 miliardi.

**12.** - Le entrate correnti delle Provincie nel 1980 ammontano a 2.404 miliardi (Tabella II-28). Rispetto al 1979 si rileva una diminuzione dei contributi da parte dello Stato (da 2.469 miliardi a 2.148 miliardi), essendo state trasferite alle Regioni alcune funzioni con relativi contributi. Le entrate per altri titoli sono estremamente modeste: 63 miliardi per tributi propri, 73 miliardi per rendite patrimoniali e 120 miliardi per entrate varie.

**13.** - Come ultima annotazione, si aggiunge infine che nel corso dell'anno è stata completata e pubblicata dal Ministero dell'Interno la rilevazione dei dati desunti dalle certificazioni di bilancio per gli anni 1977 e 1978 e sono stati pubblicati i primi dati relativi all'anno 1979. Le disponibilità di informazioni, disaggregate in forma tecnicamente corretta, è una base importante per conoscere la situazione operativa del complesso degli enti e per disporre di materiale di analisi per i successivi comportamenti, ai fini di una migliore sistemazione della finanza locale (Tabelle II-29 e II-30).

Dalle cifre, si ricava fra l'altro che le spese pro-capite complessive delle Amministrazioni provinciali sono salite, nella media nazionale, da 78.176 lire per il 1978 a 93.009 nel 1979, con un tasso di accrescimento del 19 % circa.

TABELLA II-27. - Spese delle Province secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

V O C I	1976		1977		1978		1979		1980	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale .....	180,2	13,2	206,9	8,4	245,2	26,3	302,2	40,2	356,3	52,3
- Servizi generali .....	176,5	2,3	202,9	6,1	237,9	19,7	294,0	30,4	346,9	42,0
- Oneri patrimoniali .....	3,7	10,9	4,0	2,3	7,3	6,6	8,2	9,8	9,4	10,3
Istruzione e cultura .....	196,8	93,1	239,0	98,1	280,1	236,5	342,7	259,6	392,5	304,3
Interventi nel campo delle abitazioni .....	1,6	1,0	1,9	0,9	2,0	1,2	1,9	2,2	—	13,8
Interventi nel campo sociale .....	619,7	19,7	704,7	21,1	780,6	24,4	1.032,4	95,0	712,4	103,1
- Igiene e sanità .....	519,6	14,1	602,0	17,5	670,7	20,0	896,8	57,3	648,8	62,4
- Assistenza e beneficenza .....	100,1	5,6	102,7	3,6	109,9	4,4	135,6	37,7	63,6	40,7
Interventi nel campo economico .....	327,8	132,5	383,6	134,6	478,0	223,3	590,9	336,6	699,3	404,8
- Agricoltura .....	17,5	4,0	21,9	17,3	37,0	1,9	39,7	1,1	42,2	2,0
- Trasporti e comunicazioni .....	294,3	125,2	342,2	109,7	423,3	214,2	512,6	325,8	605,3	390,8
- Industria, commercio, turismo .....	5,3	1,7	5,1	1,6	11,5	3,6	13,7	5,0	22,8	6,3
- Altre .....	10,7	1,6	14,4	6,0	6,2	3,6	24,9	4,7	29,0	5,7
Oneri non ripartibili .....	274,8	30,6	261,8	32,1	110,8	34,2	101,2	60,1	88,6	72,9
- Interessi attivi su anticipazioni di cassa .....	118,7	—	82,6	—	68,2	—	36,7	—	16,0	—
- Interessi passivi su mutui per ripiano disavanzo economico .....	123,2	—	147,6	—	—	—	—	—	—	—
- Restituzioni d'imposte .....	12,4	—	8,4	—	11,7	—	13,3	—	14,2	—
- Altre .....	20,5	30,6	23,2	32,1	30,9	34,2	51,2	60,1	58,4	72,9
Rimborso di prestiti .....	—	607,8	—	666,4	—	55,1	—	50,3	—	53,4
TOTALE.....	1.600,9	897,9	1.797,9	961,6	1.896,7	601,0	2.371,3	844,0	2.249,1	1.004,6



TABELLA II-28. - Entrate correnti delle Provincie

Accertamenti (in miliardi di lire)

V O C I	A n n i				
	1976	1977 (a)	1978 (a)	1979 (a)	1980 (b)
Tributi .....	49,3	47,9	34,7	50,0	62,7
Sovrimposta terreni .....	5,3	3,2	1,2	0,9	—
Sovrimposta fabbricati .....	15,5	8,4	6,0	5,7	4,5
Addizionale imp. industrie, comm. arti e professioni ..	25,0	31,7	18,8	15,3	12,4
Contributi di miglioria .....	—	—	—	—	—
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche .....	3,5	4,6	8,7	28,1	45,8
Altri tributi .....	—	—	—	—	—
Compartecipazioni e attribuzione di somme .....	525,2	590,0	713,4	—	—
Attribuzione di somme per abolizione di:					
- tributi indiretti e relative compartecipazioni .....	351,4	373,0	478,2	—	—
- tributi diretti e relative compartecipazioni .....	173,8	217,0	235,2	—	—
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE ...</b>	<b>574,5</b>	<b>637,9</b>	<b>748,1</b>	<b>50,0</b>	<b>62,7</b>
Entrate extra-tributarie .....	290,1	333,1	1.332,3	2.680,0	2.341,8
Contributi .....	169,0	187,5	1.163,2	2.469,3	2.148,1
Rendite patrimoniali .....	19,1	25,7	31,4	50,6	73,3
Altre .....	102,0	119,9	137,7	160,1	120,4
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>864,6</b>	<b>971,0</b>	<b>2.080,4</b>	<b>2.730,0</b>	<b>2.404,5</b>

(a) Dati provvisori - (b) Dati stimati.

TABELLA II-29. - Spese pro-capite delle Amministrazioni provinciali (a)

Ripartizioni geografiche	Correnti	Conto capitale	Rimborso prestiti	Contabilità speciali	Disavanzo di amm.ne	TOTALE
1 9 7 8 (b)						
Italia nord-occidentale .....	37.193	15.386	6.642	9.959		69.180
Italia nord-orientale .....	39.852	13.102	3.025	18.119		74.098
Italia centrale .....	44.231	21.529	2.369	14.427		82.556
Italia meridionale .....	40.762	33.550	3.042	14.663		92.017
Italia insulare .....	41.259	6.395	3.733	17.353		68.740
<b>TOTALE NAZIONALE...</b>	<b>40.370</b>	<b>19.597</b>	<b>3.967</b>	<b>14.242</b>		<b>78.176</b>
1 9 7 9 (c)						
Italia nord-occidentale .....	45.021	23.166	6.308	14.046	1.118	89.659
Italia nord-orientale .....	46.882	20.370	3.158	19.600	—	90.010
Italia centrale .....	50.460	31.782	2.240	15.888	1.255	101.625
Italia meridionale .....	47.212	31.332	2.571	15.514	—	96.629
Italia insulare .....	46.615	17.322	1.907	17.233	—	83.077
<b>TOTALE NAZIONALE...</b>	<b>47.145</b>	<b>25.692</b>	<b>3.516</b>	<b>16.113</b>	<b>543</b>	<b>93.009</b>

(a) I dati riguardano i bilanci di 90 Amministrazioni provinciali su un totale di 95.

(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.

(c) Dati dei bilanci di previsione.

TABELLA II-30. - Entrate pro-capite delle Amministrazioni provinciali (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tributarie	Compartecipazioni	Extra tributarie	Alienazioni	Assunzione prestiti	Contabilità speciali	Avanzo di amm.ne	TOTALE
1 9 7 8 (b)								
Italia nord-occidentale .....	4.006	13.170	20.980	6.773	14.249	9.959	42	69.179
Italia nord-orientale .....	1.045	16.617	23.404	5.871	9.002	18.119	39	74.097
Italia centrale .....	3.475	13.099	29.209	2.241	20.105	14.427	—	82.556
Italia meridionale .....	1.702	13.172	25.542	4.557	32.375	14.663	5	92.016
Italia insulare .....	152	13.610	27.396	2.002	8.227	17.353	—	68.740
TOTALE NAZIONALE...	2.384	13.801	24.863	4.638	18.227	14.242	19	78.174
1 9 7 9 (c)								
Italia nord-occidentale .....	743	3.074	41.920	4.652	24.900	14.046	324	89.659
Italia nord-orientale .....	554	1.526	46.288	7.024	14.886	19.600	132	90.010
Italia centrale .....	131	926	50.164	6.761	27.123	15.888	632	101.625
Italia meridionale .....	125	903	46.593	7.097	26.268	15.514	129	96.629
Italia insulare .....	37	2.171	44.445	1.940	17.160	17.233	91	83.077
TOTALE NAZIONALE...	353	1.740	45.753	5.758	23.016	16.113	276	93.009

(a) I dati riguardano i bilanci di 90 Amministrazioni provinciali su un totale di 95.  
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.  
(c) Dati dei bilanci di previsione.

Di questo aumento si sono avvantaggiate soprattutto le spese per gli investimenti, che registrano un incremento del 31 % circa, mentre le spese correnti aumentano di poco più del 16 %. Il livello delle spese sia correnti che in conto capitale è più elevato per le Amministrazioni provinciali dell'Italia centrale, con predominanza per quelle delle Marche, Toscana ed Umbria. I livelli più bassi si registrano per le Amministrazioni provinciali della Lombardia e della Calabria, con spese pro-capite complessive inferiori al 75 % della media nazionale.

#### 6.4. - I COMUNI.

14. - I bilanci dei Comuni nel 1980 chiudono ancora con un discreto avanzo di parte corrente (877 miliardi), destinato a finanziare le spese in conto capitale che continuano ad accrescersi a tassi superiori a quelli delle relative entrate (Allegato II-27).

Le spese correnti dei Comuni nel 1980 sono salite a 13.493 miliardi con un tasso di crescita del 17 %, cioè abbastanza in linea con l'impostazione programmatica data allo sviluppo delle spese con i provvedimenti più volte citati sull'attività gestionale e finanziaria, nel quadro della riorganizzazione degli uffici e dei servizi per assicurare massima efficienza e produttività di gestione. Come ultimo ente operativo nel quadro della finanza locale, a differenza di quanto si registra per i bilanci delle Regioni e delle Provincie, per i Comuni è minore la quota destinata ai trasferimenti, assorbiti in massima parte dalle aziende speciali di trasporto. Le competenze ai dipendenti e pensionati costituiscono come sempre la quota maggiore di spese correnti (5.602 miliardi nel 1980 pari a 41,5 %); seguono le spese per acquisto di beni e servizi con 3.828 miliardi ed i trasferimenti correnti con 3.126 mi-

liardi. Gli interessi passivi si sono dimezzati rispetto agli anni fino al 1976-77, ma rappresentano ancora una cifra di tutto riguardo: 745 miliardi nel 1980. Fra il 1979 ed il 1980 il maggior tasso di crescita si è verificato per le spese di personale (+ 25,9 %) e per l'acquisto di beni e servizi (+ 20 %). Per le altre voci di spesa i tassi d'incremento sono molto più contenuti.

Le spese in conto capitale nel 1980 si sono portate a 5.421 miliardi (+ 28,9 % rispetto all'anno precedente). Come sempre la quota più cospicua (3.400 miliardi nel 1980 pari al 63 % circa del totale) è destinata ad investimenti diretti in opere pubbliche. Seguono i trasferimenti con 906 miliardi, di cui 527 alle famiglie e 362 alle imprese, e le concessioni di crediti e le partecipazioni azionarie, che comportano valori di tutto riguardo (circa 1.000 miliardi nel loro complesso).

**15.** - Le spese correnti dei Comuni nel 1980 (pari, come già detto, a 13.493 miliardi) sono così ripartite per funzione (Tabella II-31): 4.084 miliardi per interventi nel campo sociale, 3.058 miliardi per interventi nel campo economico, 2.921 miliardi per l'Amministrazione generale, 2.485 miliardi per l'istruzione e la cultura e 512 miliardi per la sicurezza pubblica. Delle spese per interventi nel campo sociale circa il 68 % (2.777 miliardi) è stato destinato all'igiene e sanità, che raggruppa una serie numerosa di servizi sociali, come le condotte mediche ed uffici d'igiene, i servizi veterinari ed i macelli, la nettezza urbana, ecc., e 1.307 miliardi all'assistenza pubblica. Per quanto riguarda le spese per l'intervento nel campo economico, esse sono sempre assorbite in massima parte dal settore trasporti e comunicazioni e destinate a spese per la manutenzione delle reti stradali cittadine e a contribuzioni alle aziende municipalizzate di trasporto, a copertura del disavanzo di gestione. Sempre modesti sono gli interventi a favore del settore industria, commercio e turismo.

Le spese in conto capitale, pari nel 1980 a 7.258 miliardi, trovano ai primi tre posti gli interventi per l'istruzione e la cultura (1.224 miliardi), in massima parte destinati alla costruzione di nuove scuole; gli interventi nel campo sociale (1.275 miliardi) e gli interventi nel campo economico con 1.150 miliardi. Fra questi ultimi la parte maggiore riguarda la costruzione di nuove strade (718 miliardi).

Una notevole crescita hanno segnato negli ultimi due anni gli investimenti nel campo delle abitazioni, in relazione ai pressanti problemi sorti a seguito del forte aumento dei costi di costruzione e del calo dell'edilizia. L'intervento pubblico è stato quindi avvertito come necessario per ovviare alla penuria di abitazioni e dovrà intensificarsi nei prossimi anni.

**16.** - Le entrate correnti dei Comuni nel 1980 ammontano a 14.370 miliardi (Tabella II-32). Circa il 78 % (11.225 miliardi) è stato assicurato dai contributi dello Stato e di altri enti pubblici.

Le entrate tributarie hanno contribuito con 1.677 miliardi (11,7 %), le rendite patrimoniali con 650 miliardi (4,5 %) e le entrate varie con 818 miliardi. Tra le entrate tributarie, il maggiore apporto è dato con 697 miliardi dall'INVIM, tributo destinato a progressivi incrementi in relazione all'evoluzione anche monetaria del valore degli immobili trasferiti. Altra entrata di rilievo è data dalla tassa per la raccolta di rifiuti urbani (382 miliardi), cui seguono la tassa per occupazione spazi ed aree pubbliche e l'imposta sulla pubblicità. E in proposito, si ricorda che con l'art. 26 del D. L. 7 maggio 1980, n. 153 erano state decise alcune variazioni tariffarie dal 1° gennaio 1980, riguardanti appunto l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni, la tassa di occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'imposta sui cani.

TABELLA II-31. - Spese dei Comuni - secondo la classificazione funzionale

Impegni

(in miliardi di lire)

V O C I	1976		1977		1978		1979		1980	
	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale	Parte corrente	Conto capitale
Amministrazione generale .....	1.204,8	131,5	1.534,6	162,1	1.786,6	181,5	2.433,2	417,9	2.921,4	506,4
- Servizi generali .....	1.178,5	13,7	1.455,1	11,7	1.753,5	32,1	2.383,5	82,7	2.860,0	74,3
- Oneri patrimoniali .....	26,3	117,8	79,5	150,4	33,1	149,4	49,7	335,2	61,4	432,1
Difesa .....	1,1	0,5	1,5	—	1,0	—	1,5	—	2,2	—
Giustizia .....	25,7	5,5	31,9	5,3	38,2	4,0	47,5	0,2	53,4	6,0
Sicurezza pubblica .....	273,6	3,5	322,9	2,5	363,9	4,7	443,2	4,9	512,3	5,7
Istruzione e cultura .....	958,5	440,0	1.221,4	579,2	1.580,9	661,3	2.044,4	920,5	2.484,6	1.224,3
Interventi nel campo delle abitazioni .....	28,0	212,6	36,5	208,2	50,6	296,9	59,2	630,9	70,3	720,8
Interventi nel campo sociale .....	1.823,7	528,2	2.152,4	495,2	3.021,4	568,2	3.592,7	941,1	4.083,9	1.275,1
- Igiene e sanità .....	1.500,9	508,6	1.349,4	471,8	2.273,7	550,4	2.310,0	847,9	2.777,1	1.155,3
- Assistenza pubblica .....	322,8	19,6	803,0	23,4	747,7	17,8	1.282,7	93,2	1.306,8	119,8
Interventi nel campo economico .....	1.226,2	685,9	1.478,4	693,6	2.019,3	738,0	2.539,1	823,7	3.058,5	1.150,3
- Agricoltura .....	3,7	2,8	1,8	1,2	1,4	1,9	3,2	—	5,0	—
- Trasporti e comunicazioni .....	917,2	328,9	1.200,3	467,4	1.732,3	524,8	2.192,0	518,9	2.638,4	718,1
- Industria, commercio, turismo .....	77,2	60,1	66,3	120,2	55,0	150,7	91,2	168,0	112,8	253,9
- Altre .....	228,1	294,1	210,0	104,8	230,6	60,6	252,7	136,8	302,3	178,3
Oneri non ripartibili .....	1.457,7	217,3	1.586,4	276,8	580,8	315,7	367,1	466,3	306,5	532,3
- Interessi passivi su anticipazioni di cassa .....	478,1	—	430,5	—	252,7	—	86,9	—	47,2	—
- Interessi passivi su mutui per ripiano disavanzo economico .....	626,3	—	687,1	—	—	—	—	—	—	—
- Restituzioni d'imposte .....	36,8	—	29,0	—	33,6	—	39,7	—	27,4	—
- Altre .....	316,5	217,3	439,8	276,8	294,5	315,7	240,5	466,3	231,9	532,3
Rimborso di prestiti .....	—	4.450,7	—	3.655,5	—	2.720,7	—	2.981,4	—	1.837,4
TOTALE ....	6.999,3	6.675,7	8.366,0	6.078,4	9.442,7	5.491,0	11.527,9	7.186,9	13.493,1	7.258,3

TABELLA II-32. - Entrate correnti dei Comuni

Accertamenti

(in miliardi di lire)

VOCI	Anni				
	1976	1977	1978	1979	1980
<b>Tributi</b> .....	<b>641,4</b>	<b>763,7</b>	<b>1.075,2</b>	<b>1.400,0</b>	<b>1.677,2</b>
Sovrimposta terreni .....	1,5	0,7	0,5	—	—
Sovrimposta fabbricati .....	5,2	4,9	5,8	5,5	5,0
Imposta sulle industrie e di patente ...	33,2	21,2	20,1	15,3	13,2
Imposta di famiglia e valore locativo ...	39,8	22,4	22,0	17,5	14,1
Imposta di consumo .....	14,0	5,0	4,2	—	—
Incremento valori immobili .....	184,3	325,3	436,6	568,8	697,4
Imposta sui cani .....	5,8	7,5	10,4	12,4	13,2
Imposta sulla pubblicità .....	36,9	42,4	72,0	90,3	108,3
Tassa sulle insegne .....	1,5	2,8	3,6	5,0	6,5
Tassa per la raccolta dei rifiuti urbani ....	104,0	115,6	252,8	314,5	382,3
Tassa occupazione spazi ed aree pubbliche .	24,7	26,7	39,2	78,4	93,4
Altri tributi .....	190,5	189,2	208,0	292,3	343,8
<b>Compartecipazioni e attribuzione di somme...</b>	<b>2.271,7</b>	<b>2.639,7</b>	<b>3.151,8</b>	<b>—</b>	<b>—</b>
Attribuzione di somme per abolizione di:					
- tributi indiretti e relative comparteci-					
pazioni .....	1.521,5	1.779,5	2.127,5	—	—
- tributi diretti e relative comparteci-					
pazioni .....	750,2	860,2	1.024,3	—	—
<b>TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE....</b>	<b>2.913,1</b>	<b>3.403,4</b>	<b>4.227,0</b>	<b>1.400,0</b>	<b>1.677,2</b>
<b>Entrate extra-tributarie.....</b>	<b>1.255,1</b>	<b>1.656,0</b>	<b>5.871,1</b>	<b>11.328,4</b>	<b>12.693,2</b>
Rendite patrimoniali e utili servizi mu-					
nicipali .....	215,6	363,1	362,9	579,7	650,3
Contributi dello Stato e di altri enti pubblici	342,1	506,0	4.658,9	9.853,3	11.225,1
Altre entrate .....	697,4	786,9	849,3	895,4	817,8
<b>TOTALE GENERALE ...</b>	<b>4.168,2</b>	<b>5.059,4</b>	<b>10.098,1</b>	<b>12.728,4</b>	<b>14.370,4</b>

TABELLA II-33. - Spese pro-capite delle Amministrazioni comunali (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Correnti	Conto capitale	Rimborso prestiti	Contabilità speciali	TOTALE	Ecceden. impegni sul bil. rideter.
1 9 7 8 (b)						
Italia nord-occidentale .....	202.217	107.840	40.426	130.159	480.642	
Italia nord-orientale .....	181.404	106.680	24.020	98.372	410.476	
Italia centrale .....	244.028	163.988	19.564	95.055	522.635	
Italia meridionale .....	148.197	219.920	13.287	38.868	420.272	
Italia insulare .....	147.687	121.543	20.480	40.878	330.588	
<b>TOTALE NAZIONALE...</b>	<b>187.102</b>	<b>148.638</b>	<b>24.336</b>	<b>84.288</b>	<b>444.364</b>	
1 9 7 9 (c)						
Italia nord-occidentale .....	228.061	168.085	52.840	143.938	593.123	199
Italia nord-orientale .....	200.157	182.439	23.410	130.783	537.804	1.015
Italia centrale .....	281.931	205.807	19.365	107.748	615.759	908
Italia meridionale .....	178.186	335.260	10.186	48.163	572.625	830
Italia insulare .....	200.645	186.494	16.388	51.933	462.715	7.255
<b>TOTALE NAZIONALE...</b>	<b>219.138</b>	<b>220.013</b>	<b>26.879</b>	<b>101.558</b>	<b>568.988</b>	<b>1.400</b>

(a) I dati riguardano i bilanci dell'80% circa dei comuni.  
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.  
(c) Dati dei bilanci di previsione.

TABELLA II-34. - Entrate pro-capite delle Amministrazioni comunali (a)

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	Tributarie	Compartecipazioni	Extra tributarie	Alienazioni	Assunzione prestiti	Contabilità speciali	Avanzo di amm.ne	TOTALE
1 9 7 8 (b)								
Italia nord-occidentale .....	19.530	79.760	115.469	30.590	102.797	130.159	2.336	480.641
Italia nord-orientale .....	21.364	64.758	106.615	44.583	74.050	98.372	734	410.476
Italia centrale .....	32.362	43.491	159.458	29.095	163.060	95.055	111	522.632
Italia meridionale .....	12.289	33.915	102.801	65.321	166.875	38.868	201	420.270
Italia insulare .....	6.909	57.296	85.372	43.945	95.732	40.878	454	330.586
<b>TOTALE NAZIONALE...</b>	<b>19.083</b>	<b>55.822</b>	<b>116.056</b>	<b>42.905</b>	<b>125.344</b>	<b>84.288</b>	<b>864</b>	<b>444.362</b>
1 9 7 9 (c)								
Italia nord-occidentale .....	22.058	41.450	182.536	43.922	156.274	143.938	2.945	593.123
Italia nord-orientale .....	25.048	24.561	165.168	76.550	114.228	130.783	1.466	537.804
Italia centrale .....	17.841	12.567	234.792	39.492	202.854	107.748	465	615.759
Italia meridionale .....	8.706	13.309	161.703	99.326	240.549	48.163	869	572.625
Italia insulare .....	8.465	5.333	189.084	37.123	169.924	51.933	853	462.715
<b>TOTALE NAZIONALE...</b>	<b>17.071</b>	<b>22.087</b>	<b>185.738</b>	<b>61.182</b>	<b>179.884</b>	<b>101.558</b>	<b>1.468</b>	<b>568.988</b>

(a) I dati riguardano i bilanci dell'80% circa dei comuni.  
(b) Dati finali di bilancio desunti dai verbali di chiusura.  
(c) Dati dei bilanci di previsione.

17. - Anche per i Comuni il Ministero degli Interni ha provveduto alla elaborazione dei dati riportati nelle certificazioni di bilancio. Sono stati già pubblicati i dati relativi agli anni 1977 e 1978 e le prime risultanze per l'anno 1979 (Tabelle II-33 e II-34). Da esse risulta che le spese medie pro-capite complessive dei Comuni per l'anno 1979 ammontavano a 568.988 lire, così ripartite: per spese correnti 219.138, in conto capitale 220.013, per rimborso di prestiti 26.879, per contabilità speciali 101.558 e per disavanzo di amministrazione 1.400. Per le spese correnti sono in testa i Comuni dell'Italia centrale (281.931 lire), su cui pesa notevolmente la situazione di Roma. Ai livelli più bassi sono i Comuni dell'Abruzzo e Molise, della Sardegna, Puglia, Basilicata e Calabria. Le spese in conto capitale sono maggiori per i Comuni dell'Italia meridionale con valori molto elevati nel Molise, Campania e Basilicata. Le entrate pro-capite tributarie ammontavano a loro volta a 17.071 lire. I valori sono più elevati per i Comuni del Nord, seguiti da quelli dell'Italia centrale; per i Comuni dell'Italia meridionale e insulare, queste stesse entrate erano su un livello pari a un terzo di quelle dei Comuni settentrionali ad alla metà circa della media nazionale.

#### 6.5. - LE AZIENDE MUNICIPALIZZATE.

18. - I risultati di gestione delle maggiori aziende municipalizzate (Tabella II-35) mettono in evidenza un ulteriore notevole aumento delle perdite di bilancio che salgono da 1.319 miliardi nel 1979 a 1.650 miliardi nel 1980. Circa il 97 % delle perdite (1.596 miliardi) è accumulato dalle aziende di trasporto, il cui deficit presenta sempre una forte dinamica espansiva. In quanto alle altre aziende, perdite relativamente pesanti si hanno per gli ac-

TABELLA II-35. - Risultati economici di gestione delle maggiori Aziende Municipalizzate (a)

SETTORE PRODUTTIVO	Numero dei servizi interpellati (c)	1980 (b)					
		Utile		Perdita		Pareggio	N. dei servizi che non hanno comunicato i dati
		N. servizi	Ammontare in miliardi di lire	N. servizi	Ammontare in miliardi di lire	N. servizi	
Acquedotti .....	41	3	1,8	23	20,3	15	—
Elettrico .....	19	13	25,0	1	0,3	5	—
Gas .....	38	8	1,6	12	8,8	18	—
Trasporti .....	44	0	0,0	43	1.596,2	1	—
Altri settori (Igiene urbana, centr. latte, vario)	27	2	0,4	3	24,7	22	—
TOTALE ...	169	26	28,8	82	1.650,3	61	—

(a) Aventi cioè oltre 400 dipendenti e/o 4 miliardi di impianti: esse rappresentano mediamente l'88% per valore impianti e dipendenti di tutte le aziende municipalizzate.  
(b) Dati provvisori.  
(c) Il risultato di gestione di 16 servizi di igiene urbana non viene preso in considerazione in questo prospetto in quanto gli introiti sono costituiti quasi esclusivamente dalla tassa che i comuni a cui appartengono le aziende che svolgono il predetto servizio, istituiscono e riscuotono. I comuni stessi si impegnano pertanto a fornire alle relative aziende i mezzi finanziari necessari per lo svolgimento di questa attività.

TABELLA II-36. - Risultati economici delle Aziende municipalizzate <sup>(a)</sup>

SETTORI PRODUTTIVI	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.	UTILE		PERDITA		Pareg- gio N.	Dipen- denti N.
	N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)			N.	Ammontare (milioni di lire)	N.	Ammontare (milioni di lire)		
1 9 7 6						1 9 7 7						
Acqua .....	7	1.919	60	31.469	10	6.434	7	1.802	59	39.354	12	6.472
Centrale Latte ..	1	23	11	24.879	—	2.723	1	24	9	15.682	—	2.251
Elettricità .....	16	3.210	11	5.423	11	8.976	23	5.457	6	1.602	10	8.797
Farmacie .....	39	553	11	1.431	10	1.577	38	767	10	751	8	1.390
Gas .....	26	3.379	24	14.477	13	4.760	25	3.707	26	17.304	17	4.618
Nettezza Urb. <sup>(b)</sup> .	—	—	—	—	—	16.867	—	—	—	—	—	15.775
Trasporti pubblici	—	—	100	991.109	—	99.135	—	—	98	1.029.706	1	96.921
Vari .....	4	214	30	3.566	11	818	4	228	25	3.164	9	566
1 9 7 8						1 9 7 9						
Acqua .....	14	2.862	48	47.461	13	6.259	4	4.147	45	33.154	25	6.415
Centrale Latte ..	3	210	6	19.974	1	2.390	2	134	7	18.878	3	2.449
Elettricità .....	23	13.039	1	317	9	8.838	22	15.953	—	—	10	8.730
Farmacie .....	31	986	6	584	5	1.354	36	1.370	5	213	5	1.428
Gas .....	26	4.259	18	11.002	25	5.223	22	5.241	19	16.101	28	4.531
Nettezza Urb. <sup>(b)</sup> .	—	—	—	—	—	16.113	—	—	—	—	—	16.117
Trasporti pubblici	—	—	99	1.216.447	4	98.402	1	3	96	1.337.964	6	99.453
Vari .....	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)	(c)

(a) Per le Aziende che svolgono la loro attività in più di un settore produttivo, i dati sono da considerarsi al netto di qualsiasi duplicazione.  
(b) Il risultato di gestione dei 56 servizi di N.U. non viene preso in considerazione in quanto gli introiti sono costituiti, quasi esclusivamente, dalla tassa che i comuni, a cui appartengono le aziende che svolgono il predetto servizio, istituiscono e riscuotono. I comuni stessi si impegnano pertanto a fornire alle relative Aziende i mezzi finanziari necessari per lo svolgimento di questa attività.  
(c) I servizi vari non sono stati considerati.

Fonte: « Annuario CISPEL ».



acquedotti, per l'igiene urbana e le centrali del latte. Il settore elettrico risulta, come in passato, con un consistente attivo.

I risultati di bilancio nel complesso delle aziende municipalizzate nel 1979 (Allegato II-28) presentano a loro volta sempre una situazione di squilibrio con un disavanzo di parte corrente che va vieppiù dilatandosi. Da 1.125 miliardi nel 1977 il disavanzo è salito a 1.277 miliardi nel 1978 e a 1.393 miliardi nel 1979.

Le entrate per vendite di beni e servizi presentano una espansione superiore a quella delle spese correnti, passando da una percentuale di copertura di queste ultime dal 46,4 % nel 1977, al 51,6 % nel 1979.

Le spese per il personale hanno inciso per una quota decrescente sul totale delle spese, dal 60,2 % nel 1977 al 57,8 % nel 1979, mentre è aumentata l'importanza del comparto acquisti di beni e servizi.

Gli investimenti effettuati dalle aziende in impianti, macchinari e scorte registrano un accentuato tasso di sviluppo fra il 1978 ed il 1979 (+ 34,5 %). Le disponibilità finanziarie per detti investimenti derivano in buona parte da conferimenti di capitale in dotazione, da contributi da parte di Enti diversi e da utenti e dall'utilizzo di fondi di ammortamento. In particolare gli investimenti delle maggiori aziende municipalizzate (cioè con oltre 400 dipendenti o con 4 miliardi di impianti, i cui valori costituiscono l'88 % circa della dimensione operativa delle municipalizzate) sono saliti, fra il 1979 ed il 1980, da 340 a 508 miliardi, con un tasso di accrescimento del 50 per cento.

Il settore trasporti ha assorbito 204 miliardi (40,2 %); segue il settore elettrico con 117 miliardi, quindi gli acquedotti con 83 miliardi, il gas con 43 miliardi e i settori di igiene urbana, centrale del latte e varie con circa 62 miliardi.

Ineguale è rimasta anche la distribuzione territoriale, distribuzione che subisce variazioni da un anno all'altro in relazione ai programmi pluriennali d'investimento e alla necessità di coprire le carenze più urgenti nei vari settori.

Gli investimenti nel settore trasporti, che nel 1980 coprono come già visto circa il 40 % del totale, sono legati ai forti interventi nella Regione Campania (50 miliardi), cui seguono il Lazio ed il Piemonte con circa 28 miliardi ciascuno e la Liguria e l'Emilia Romagna con circa 20 miliardi. Gli investimenti nel settore elettrico (117 miliardi) sono coperti per circa il 68 % dalle aziende localizzate in due Regioni: in Lombardia con circa 48 miliardi e nel Lazio con circa 31 miliardi. Per il settore acquedotti quasi il 40 % delle spese è fatto nel Lazio (38 miliardi).

PAGINA BIANCA